

CASO REGENI

Manconi: lo Stato non dimentichi Giulio

Il senatore: «La famiglia non può sostituirsi al ruolo delle istituzioni». Ballerini: volevano annichilire la dignità del ricercatore

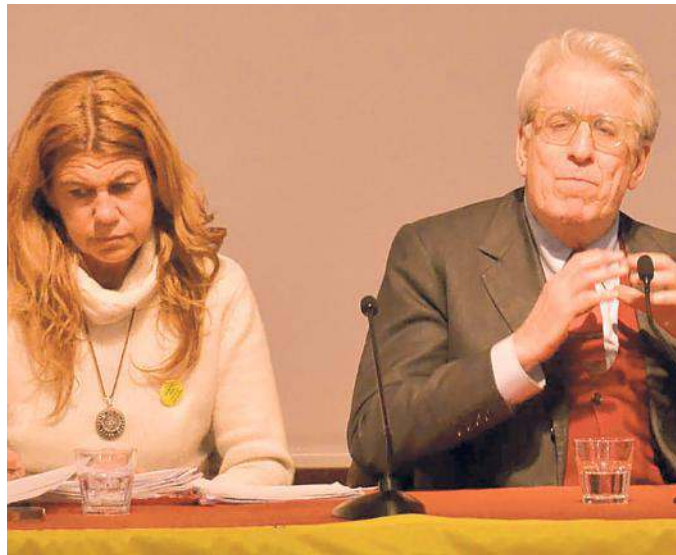
di Davide Vicedomini

UDINE

«Il sacrificio e la forza d'animo dei genitori di Giulio Regeni e i movimenti di piazza che si registrano in questi giorni a un anno dalla morte del ricercatore friulano non devono costituire un alibi per il governo e per il Parlamento che devono fare di più per arrivare alla verità di quel macabro omicidio».

Le parole di Luigi Manconi, senatore e presidente della Commissione dei diritti umani sono taglienti. Il suo è un invito al ministero degli Esteri a «esercitare la propria forza nei confronti dell'Egitto, come prima d'ora non è mai stato fatto». Manconi insieme all'avvocato e legale della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini, è intervenuto ieri al Centro Balducci di Zugliano per la presentazione del libro «Tortura Fuorilegge», edito da Forum, in un incontro organizzato dalla rivista «Multiverso» dell'Università di Udine.

«Tortura, come quella che ha dovuto subire Giulio – ha spiegato il legale della famiglia –. Una tortura subita due volte, perché si è cercato anche dopo la morte di annichilire la sua di-



Luigi Manconi e Alessandra Ballerini al Centro Balducci di Udine

gnità. Non è bastato fare tutto quello che hanno fatto sul corpo straziato. Giulio però ha vinto lo stesso la sua battaglia dimostrando quello che era, un giovane alla ricerca della verità, un nativo democratico, uno che parlava con gli egiziani, si comportava come loro ed è morto come loro, se non peggio». «Se ciò che è accaduto non è finito nel dimenticatoio – ha aggiunto Manconi – lo si deve a mamma

Paola e a papà Claudio oltre alla loro determinazione. Ma non possono i genitori sostituirsi al ministro degli Esteri. Non sarebbe giusto. È lo Stato che deve svolgere il suo compito, esercitare le sue funzioni e non lasciare cadere nell'oblio quanto è successo». Manconi punta in particolare il dito contro la diplomazia italiana. «L'unica cosa giusta che ha fatto è stata quella di ritirare il 9 aprile l'ambasciatore e



Una delle manifestazioni che mercoledì in Italia hanno ricordato l'anniversario della morte di Giulio Regeni

probabilmente sarebbe già tornato se non fosse stato per l'appello dei genitori. Il ritorno sarebbe ragionevole e utile solo se il governo avesse preso nel frattempo delle contromosse significative nei confronti dell'Egitto. Mi riferisco ai rapporti culturali, imprenditoriali, sportivi, turistici. Tutto questo non c'è stato. Anzi, c'è chi vorrebbe che le relazioni tra i due Paesi tornassero fitte». «Lo Stato deve alzare

la voce – ha concluso Manconi – deve farsi sentire perché la storia di Giulio Regeni chiama in causa ciascuno di noi italiani, come cittadini. Ciò che è successo costituisce un affronto intollerabile a noi come popolo».

A introdurre i due relatori è stato don Pierluigi Di Piazza che prendendo spunto dalle parole di Ballerini ha ribadito che «la verità è ancora lontana, ma bisogna resistere e non lasciarsi im-

bavagliare. Parlare di tortura significa anche parlare di libertà, perché quello che la tortura nega è proprio il principio e l'esperienza della libertà». «Anche da noi la tortura di fatto – ha continuato Di Piazza – non esiste ma si evoca e di tanto in tanto si pratica. Il libro «Tortura Fuorilegge» ci ricorda che la linea tra credersi liberi e scoprire di non esserlo è assai sottile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ

27

GENNAIO

SABATO

28

GENNAIO

DOMENICA

29**

GENNAIO

GIORNI DI FOLLIA

oltre la convenienza!

www.d-piu.com

Bistecca Scottona
al kg € 12,60

-20%
~~€ 1,57~~
€ 1,26
all'etto

Mini Pizze Margherita
90 gx4=360 g al kg € 3,58

-35%
~~€ 1,93~~
€ 1,29

Olio di semi di girasole
1 l

-24%
~~€ 1,29~~
€ 0,98

Acqua minerale naturale Sant'Anna
2 (x6=12 l) al l € 0,15

-45%
~~€ 3,30~~
€ 1,80

***Set 3 pirofile Pyrex da forno**
rettangolari, dimensioni: 31x20 - 35x23 - 39x25 cm.

-50%
~~€ 19,80~~
€ 9,90

***Pantalone uomo Nazareno Gabrielli**
colore blu

-57%
~~€ 39,80~~
€ 16,90

***Pentola**
4 litri, con coperchio scolapasta, dimensioni: 24 x 11 cm

-46%
~~€ 14,80~~
€ 7,90

GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - **CORMONS (GO)** Via Isonzo, 115 - **FOGLIANO DI REDIPUGLIA (GO)** Via Pietro Micca, 01/04 (c.c. Sorelle Ramonda) - **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Strada Statale Via Udine, 24 - **MONFALCONE (GO)** V.le San Marco, 82 (ang. via Boito) - **RONCHI DEI LEGIONARI (GO)** Via Marconi, 3 (Loc. Vermegliano) - **SAVOGNA D'ISONZO (GO)** Via l° Maggio, 3 - **STARANZANO (GO)** Via F.lli Fontanot, 10 - **TRIESTE** Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) • Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

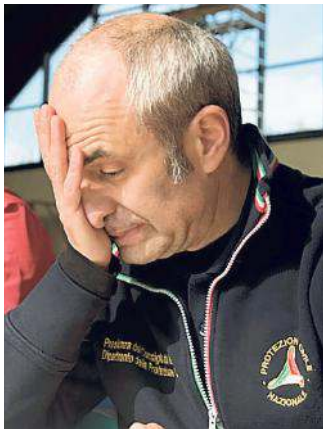
A Rigopiano 29 corpi conclusi i soccorsi Tocca agli inquirenti

I vigili del fuoco: «Tra le azioni più complesse mai gestite»
Due persone da identificare, addio delle famiglie alle vittime

di **Maria Rosa Tomasello**
ROMA

La drammatica ricerca delle vittime si è conclusa, inizia per le famiglie il tempo del lutto, per gli inquirenti quello dell'inchiesta. I vigili del fuoco dichiarano concluse le attività alle 23.30 di mercoledì 25 gennaio, a una settimana esatta dalla tragedia, quando con temperate ancora glaciali vengono recuperati all'interno della struttura due corpi senza vita, un uomo e una donna. Sono le ultime due persone che mancavano all'appello, e con loro il bilancio della tragedia è definitivo. Erano 40 mercoledì 18 gennaio gli occupanti dell'hotel Rigopiano di Farindola, 28 ospiti (tra i quali 4 bambini, tutti in salvo) e 12 dipendenti: di questi, 11 sono sopravvissuti al disastro, 29 non ce l'hanno fatta. Le persone identificate finora sono 26.

Sulle macerie dell'albergo i soccorritori hanno lasciato il campo a coloro che dovranno mantenere il sito in sicurezza



Curcio, capo della Protezione civile

per garantire l'incolumità di chi dovrà ancora operare - magistrati, polizia giudiziaria, consulenti - perché il rischio valanghe resta elevato. In prima fila gli specialisti del nucleo speleologico alpino, con una squadra di venti persone.

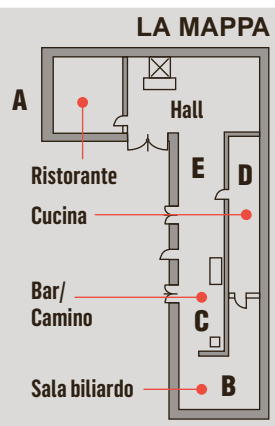
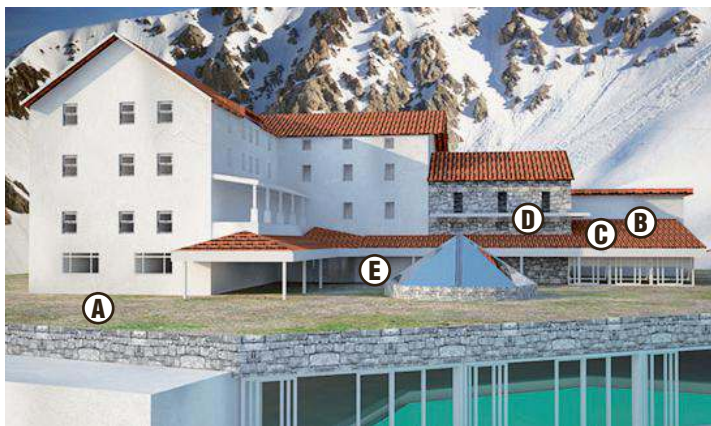
«È stata una delle operazioni più complesse che abbiamo mai gestito: il crollo di un edificio di quattro piani sotto una valanga

in uno scenario di terremoto, con l'impossibilità di arrivare sia via terra che via aria e con le comunicazioni difficili. I vigili del fuoco hanno lavorato 25, 26 ore di seguito, parlando con le persone vive e facendogli vedere la luce della torcia, infilandosi in buchi di 30 centimetri. Non riuscirei mai a raccontarvi cosa significa» ha detto il direttore centrale delle emergenze dei Vigili del fuoco, Giuseppe Romano nel centro di coordinamento di Penne. «L'intero Paese è grato ai soccorritori» ha commentato il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, sottolineando non solo «la grande professionalità» di chi è intervenuto, ma anche «il senso di umanità, il coraggio e la sensibilità». «Abbiamo dimostrato che il sistema è coeso e funziona - ha ribadito il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - Questo è uno scenario molto complicato dal punto di vista tecnico. Abbiamo portato l'attività all'estremo per salvare le vite umane, ci siamo rattristati quando ciò non è stato possibile

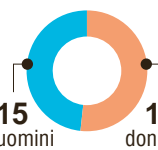
Il bilancio

11 salvati 29 deceduti

A Esterno dell'albergo	B Sala da biliardo	C Camino	D Cucine	E Zona tra bar e hall
<ul style="list-style-type: none"> Giampiero Parete Fabio Salzetta (salvati il 19 mattina)	<ul style="list-style-type: none"> Adriana Vranceanu Gianfilippo Parete Ludovica Parete Edoardo Di Carlo Samuel Di Michelangelo (salvati il 20 pomeriggio)	<ul style="list-style-type: none"> Giampaolo Matrone Vincenzo Forti Francesca Bronzi Giorgia Galassi (salvati il 21 mattina)	10 vittime	17 vittime



Le 29 vittime



26 persone ufficialmente identificate

- Nadia Acconciamezza
- Silvana Angelucci
- Sara Angelozzi
- Claudio Baldini
- Luana Biferi
- Emanuele Bonifazi
- Luciano Caporale
- Valentina Cicioni
- Marinella Colangeli
- Dame Faye
- Gabriele D'Angelo
- Ilaria De Biase
- Roberto Del Rosso
- Sebastiano di Carlo
- Piero di Pietro
- Stefano Feniello
- Foresta Tobia
- Alessandro Giancaterino
- Bianca Iudicone
- Rosa Nobilio
- Alessandro Riccetti
- Linda Salzetta
- Marco Tanda
- Jessica Tinari
- Paola Tommasini
- Marco Vagnarelli

ANSA - centimetri

ma si è continuato a lavorare per restituire alle famiglie i dispersi». Anche Luciano D'Alfonso, presidente della Regione, ringrazia: «L'Abruzzo saprà essere riconoscente con chi gli ha teso una mano amica nel momento del bisogno» dice, mandando un messaggio di cordoglio ai familiari degli scomparsi.

I funerali, eseguite le autopsie, si susseguono. Oggi a Terni

l'addio ad Alessandro Riccetti, il receptionist dell'albergo, morto a 33 anni. Domani Silvi (Teramo) saluterà Stefano Feniello, 28 anni, originario di Valva (Salerno), mentre a Pescara si svolgeranno le esequie di Roberto Del Rosso, 53 anni, gestore del resort, l'imprenditore che aveva creduto nel sogno di trasformare un piccolo rifugio di montagna in un albergo di lusso.

E nell'Abruzzo in ginocchio che piange anche le sei vittime dell'elicottero del 118 caduto a Campo Felice, gli operatori economici, Cna in testa, lanciano un appello al governo, chiedendo lo stop alle tasse per sei mesi nelle zone colpite, un piano di rilancio dell'immagine della regione e la messa a punto di piani di emergenza e prevenzione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSTO DEL FORUM H2O

Ambientalisti in procura «Zona a rischio, era noto»

ROMA

Prosegue l'inchiesta aperta contro ignoti dalla procura di Pescara, per disastro colposo e omicidio plurimo colposo, in merito al disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto da una valanga il 18 gennaio scorso, con 29 morti e 11 sopravvissuti. Gli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Cristina Tedeschini e dal pm Andrea Papalia, stanno continuando ad ascoltare persone informate dei fatti e ad acquisire documentazione, oltre ai ri-

sultati delle autopsie.

Intanto spuntano immagini che documenterebbero valanghe avvenute in epoca recente. Quattro foto che il Forum H2o ha allegato all'esposto inviato alla procura di Pescara e che potrebbero fornire ulteriori spunti investigativi. In particolare, l'area sul versante sinistro del canalone sovrastante Rigopiano, negli scatti del 1945 e del 1954, presentano una grande area in larga parte priva di arbusti. Nelle immagini successive, risalenti al 1975 e al 1985, si nota una copertura boschiva pro-

gressivamente più fitta. Secondo il Forum H2o, potrebbe trattarsi della «naturale evoluzione della vegetazione dopo un evento gravitativo», in linea con quanto affermato dal geologo Gian Gabriele Ori, che ha ipotizzato una valanga in quella zona nel 1936. Nell'esposto, inoltre, si torna a sottolineare la mancata applicazione della legge regionale 47 del 1992, che prevedeva la redazione di una mappa del rischio valanghe.

La giunta regionale abruzzese nel 2014 approvò poi il Catasto delle valanghe, con una de-



Sulla mappa il sito dell'hotel, che sarebbe stato costruito su detriti

libera che contestualmente dava mandato al servizio Prevenzione dei rischi di lavorare per la «realizzazione e successiva divulgazione della carta di localizzazione dei pericoli da valanghe». Anche in questo caso, però

- rimarca il Forum H2o - la delibera rimase inosservata.

La documentazione inviata in procura, infine, segnala una serie di presunte incongruenze procedurali relative alla variante urbanistica e al permesso di

costruzione rilasciato dal comune di Farindola in merito alla richiesta di ampliamento e costruzione di un centro benessere nel perimetro dell'hotel dieci anni fa. Gli ambientalisti, in particolare, pongono una serie di dubbi sulla compatibilità tra quanto emerge dalle mappe geomorfologiche della Regione Abruzzo del 1991 e del 2007, dalle quali «si evince in maniera inequivocabile l'esistenza di conoidi di deiezione alla foce del canalone, con accumuli di detriti di vari metri di spessore su cui è stato costruito l'Hotel Rigopiano», e le risultanze della Relazione geologica che dovrebbe avere accompagnato le autorizzazioni, sulla base di quanto prescritto dal decreto dell'11 marzo 1988, «per le aree dichiarate sismiche o soggette a vincoli particolari». Il procuratore aggiunto Cristina Tedeschini incontrerà nuovamente la stampa oggi a Pescara.

Lettere con feci al municipio di Farindola

Denunciato un ex vigile e la compagna: da Milano spedite missive anche al Comune della tragedia



Il municipio di Farindola

MILANO

A suo modo si sentiva un guerriero solitario contro il potere e l'ingiustizia, come il protagonista del film «V per Vendetta». Solo che la sua arma erano lettere contenenti carta igienica sporca di feci. Le proprie o quelle del suo cagnolino. Era la sua firma, inconfondibile, ma gli agenti della Digos di mezza Italia hanno impiegato anni per scoprire chi fosse l'autore delle migliaia di missive recapitate a personaggi pubblici di ogni tipo. Dietro la maschera da vendicatore c'era D. A., un pensionato di 71 anni,

ex agente della polizia locale di Milano con una carriera impeccabile e segnata da molti encomi.

Sua complice era la convivente D. T., un'impiegata pubblica di 54 anni che aveva il compito di imbucare le lettere. La Digos li ha denunciati entrambi per minacce e diffamazione, ma il 71enne deve anche rispondere del possesso di 50 proiettili di pistola (regolarmente detenuta) oltre il numero consentito dalla legge. «L'uomo seguiva moltissimo la cronaca ed era davvero aggiornato. Aveva già inviato lettere con la sua «firma» anche agli

amministratori locali di Rigopiano - ha spiegato Carmine Mele della Digos - Dal 2014 ne ha inviate a chiunque, era un'ossessione, ne imbucava 10 al giorno. Politici di ogni parte, ministri, personaggi dello spettacolo, della cultura, della cronaca. Per esempio le maestre dell'asilo «Cip e Ciop», accusate delle violenze sui bambini, al direttore dello zoo di Copenaghen dopo la morte di una giraffa, ma anche calciatori che riteneva avessero truccato le partite (era un assiduo scommettitore)».

Alcuni personaggi hanno ricevuto diverse volte le lettere

dell'ex vigile. È stato proprio dopo la denuncia di alcuni di loro che sono partite le indagini in tutta Italia. «Aveva un libro mastro in cui erano contenuti i nomi e gli indirizzi dei destinatari (che trovava su Internet), accanto a ognuno c'era la motivazione per l'invio. C'erano anche i nomi di commercianti della sua zona che riteneva lo avessero ingannato - ha detto Mele - Erano divisi per categorie: assassino, pedofilo, corrotto, ladro, «accozzaglia». Scriveva l'indicazione sulla busta in alto a sinistra e dentro inseriva soltanto la carta igienica sporca di feci sue o

del proprio cane meticcio».

La collaborazione delle Poste ha permesso di concentrare le indagini nella zona sud di Milano. I primi a essere sospettati sono stati gli edicolanti, ma poi è stata notata una donna con l'auto piena di adesivi contro i politici che imbucava dieci lettere a Basiglio. In casa ne avevano 110 già pronte. Il pensionato ha raccontato che l'idea gli è venuta dopo aver ascoltato il racconto di Jacopo Fo in merito a uno spettacolo del padre Dario in cui parlava del «Tumulto di Bologna», un episodio avvenuto nel tardo Medioevo: i cittadini bolognesi, affamati e arrabbiati con gli aristocratici che si erano rinchiusi nella Rocca di Galliera, non avendo armi abbastanza efficaci decisero di lanciargli contro le feci: «Per lui è stata una folgorazione».

Luisella Schreiber Segrè



QUESTA MIA PAZZA FEDE NELLA VITA

*Storia di una famiglia ebraica triestina
dal fascismo alla seconda guerra mondiale*

In occasione del
**GIORNO
DELLA
MEMORIA**



*Una famiglia come tante,
una ragazza come tante;
e poi la tua città, la tua scuola,
i tuoi amici ti dicono
che non sei più come gli altri,
che sei diversa: ti allontanano,
non ti salutano più, ti danno
la caccia perché sei ebrea
e non hai più il diritto
di vivere una vita normale.*

 **luglioeditore**

IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

EURO 10,70
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

In CAMMINO



*per il cuore
e la mente*



*Curarsi con il cammino
per riconoscere il proprio corpo
ed elaborare pensieri creativi*

Lo zaino del neo-pellegrino

*Cammino lento, cammino veloce,
camminare a piedi nudi e Nordic Walking*

dal 31 gennaio

*Lo zaino del neo-pellegrino
Il segreto della respirazione*

*Curarsi con il cammino
per riconoscere il proprio corpo
ed elaborare pensieri creativi*



*Cammino lento, cammino veloce,
camminare a piedi nudi e Nordic Walking*



CAMMINARE
Arianna Valentino EDIZIONI DEL BALDO

A SOLI € 6,80

+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Il **permesso** ottenuto dalle autorità degli Usa dopo un lungo **iter** burocratico dovuto a **standard** e regole diverse da quelle vigenti nell'Ue

di **Mauro Manzin**
ZAGABRIA

Il Pelinkovac sbarca in America. Il produttore croato di bevande Badel 1862 ha annunciato ieri che il tradizionale amaro, prodotto da 150 anni in Croazia, sarà esportato negli Stati Uniti. Lo riporta il sito Total Croatia News. Badel 1862 è presente sul mercato americano da anni, ma ottenere i permessi per l'esportazione del Pelinkovac ha richiesto molto tempo. Gli standard e le regole statunitensi sui liquori sono parzialmente differenti da quelle in vigore nell'Unione europea.

La Badel ha rivelato al quotidiano croato Večernji List: «Finalmente abbiamo ricevuto tutti i permessi, certificati e registrazioni, così ora possiamo iniziare il processo di esportazione, che è coinciso con una nostra intensa attività di promozione su quel mercato. Abbiamo creato una sinergia tra presentazioni dei nostri vini e contatti che già abbiamo per iniziare a promuovere anche il Pelinkovac. Tutto ciò ha portato alle prime consegne di Pelinkovac negli Stati Uniti».

Qui però la questione si fa seria. Già, perché per il consumatore triestino e istriano il Pelinkovac (Pelinkovec in sloveno ndr.) non è assolutamente una cosa da sottovalutare. Una pizza accompagnata dal Pelinkovac sono oramai da anni un must della gastronomia locale. Eppoi durante l'epopea titina della Jugoslavia non potevi dire di essere stato a Lubiana, Zagabria o Belgrado senza confessare di aver bevuto un Pelinkovac.

Eppure, ancora oggi la maggior parte dei degustatori dell'amarissimo non sa, per esempio, che il Pelinkovac rovignese è conosciuto per la sua grande qualità, per il suo gusto amarognolo e per il profumo inconfondibile di assenzio. Viene prodotto dal 1925 seguendo la ricetta originale tramandata dal primo proprietario della fabbrica di liquori, Giorgio Benussi.

Oggi lo produce la ditta Dar-



Una serie di bottiglie del Pelinkovac prodotto dalla croata Badel che sbarcherà negli Stati Uniti

L'amarissimo Pelinkovac alla conquista dell'America

Già presente sul mercato degli States con alcuni vini, il produttore Badel 1862 annuncia il via all'esportazione del liquore che in Croazia si produce da 150 anni



L'esterno della distilleria Badel

na d.o.o che testimonia l'importanza della tradizione anche nei tempi moderni. Viene preparato a base dell'aroma dell'assenzio. Il colore naturale è ottenuto con la caramellizzazione dello zucchero, procedimento ottenuto in particolari calde-

roni di rame ed è caratterizzato dalla sua maturazione in barili di quercia ottenendo così un aroma e un profumo particolare nonché una qualità ben riconoscibile. Il Pelinkovac rovignese viene servito come aperitivo, ed è un ottimo digestivo. Può



La versione aromatizzata all'arancia del celeberrimo amaro

IN ALTRI PAESI
Il superalcolico preparato dalla Slovenia alla Bulgaria

LA RARITÀ TRIESTINA
È una versione più leggera che non supera i 20 gradi

venir servito con ghiaccio, liscio oppure come ingrediente per altre bibite rinfrescanti. Contiene il 28% di alcol.

Parole che suonano quasi come una poesia ai fruitori triestini dell'amaro. In Croazia, lo ricordiamo, il marchio di riferi-

mento è "Maraska" di Zara, la discussa erede della "Luxardo" (che dopo l'avvento di Tito si è trasferita nel padovano, dove continua l'attività degli avi). Artemisia che altro non è se non il famoso assenzio, l'erba verde (che contiene molecole di tujo-

La **qualità** migliore del digestivo è quella prodotta a **Rovigno** secondo una ricetta **segreta** tramandata a partire dal 1925

ne, sostanza contenuta anche nella salvia e nella marijuana) resa famosa dai "poeti maledetti". Ed è l'assenzio che dà il nome al liquore. Il nome della pianta in serbo-croato è infatti pelin. Di gradazione alcolica variabile dal 28 al 35% è popolare in Serbia, Croazia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina, come pure in Slovenia, dove è conosciuto come Pelinkovec o Pelinovec. A volte è anche chiamata semplicemente Pelin. Ha un sapore molto amaro, che ricorda quella dello Jägermeister.

Le marche più apprezzate sono Gorki List, Maraska Pelinkovac e Pelinkovac Badel. Pelinkovac Badel è più vicina al gusto di Jägermeister, più dolce e meno amaro, mentre Gorki List è più spessa e ha gusto più amaro. Gorkij contiene circa 26 tipi di essenze alle erbe, mentre l'assenzio è l'ingrediente principale. Pelinkovac Maraska è invece molto popolare in Croazia.

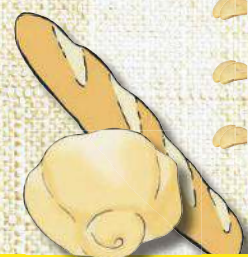
In Bulgaria, Pelin invece è un tipo di vino macerato con un massimo di 34 erbe e alcuni frutti, tra cui l'assenzio, l'erba di S. Giovanni, mele e mele cotogne. In Ungheria, Ujnicum è un amaro molto popolare, simile al Pelinkovac nel gusto, ma con un volume di alcool del 40%. A Trieste se ne produce una versione più leggera, sui 20 gradi, chiamata Abuja Pelinkovac, ma che oggi è quasi una rarità visto che gli importatori che dettano legge in città hanno nelle loro mani l'import del prodotto dalmata.

Tutti ora si chiedono se lo sbarco del tradizionale amaro balcanico negli States avrà successo o meno. I maligni sostengono che l'azione croata sul mercato a stelle e strisce è una sorta di risposta alla slovena first lady Melania. Lo scontro è comunque interessante, tra un'icona della bellezza (Melania) che di norma si associa alla dolcezza e l'amarissimo croato. Che ha tanta storia nella sua ricetta, custodita gelosamente e diventata patrimonio familiare in Croazia. Dolce o amaro? Ai posteri l'ardua sentenza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PANE *al* PANE

- Utilizzare il pane in tante sfiziose ricette
- Cucinare del buon pane fatto in casa
- Storia e curiosità



€ 7,80
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **IL PICCOLO**

Economia

Dopo il no comment di **Padoan** cento senatori firmano l'**interrogazione** a Palazzo Chigi: sì al mercato ma la **politica** deve vigilare

di Luigi dell'Olio
MILANO

La vicenda Generali somiglia sempre più a una partita a scacchi, in cui prima ancora delle proprie mosse contano quelle dell'avversario. Così a vincere in genere è chi riesce a prevederle con puntualità e a muoversi di conseguenza. Dopo giornate convulse tra prese di posizione, retromarcie, smentite non del tutto convincenti e titoli quotati sulle montagne russe, ieri ha prevalso un clima di calma apparente.

Partendo dai fatti, quello più rilevante ieri è stata la visita del presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola, in Consob, sollecitata dalla stessa autorità di controllo sui mercati finanziari dopo che il gruppo triestino ha acquistato il 3% di Intesa Sanpaolo (i vertici di Ca' de Sass avevano fatto l'analogo passaggio mercoledì). Intanto il senatore triestino Francesco Russo (Pd) ha presentato un'interrogazione parlamentare sottoscritta da un centinaio di senatori di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione. Si chiede al Governo anche «quali iniziative intenda intraprendere per preservare l'italianità del terzo gruppo economico italiano nonché quarta compagnia di assicurazioni a livello mondiale» e «per tutelare l'occupazione dei dipendenti italiani del gruppo», anche viste le «odierne considerazioni provenienti da fonti finanziarie che ipotizzano un possibile "spezzatino" della compagnia». Per Russo «la politica ha il dovere di mettere in campo tutti gli strumenti a propria disposizione per far sì che quest'operazione, in qualunque modo si concluda, porti maggiore ricchezza per tutto il sistema paese Italia e, al contempo, non metta a repentaglio i posti di lavoro di migliaia di cittadini».



Carlo Messina



Gabriele Galateri di Genola



La bandiera del Leone sulla facciata della sede di Generali

Nella partita per Generali spunta l'ipotesi Cdp

Rumors su un possibile impegno del governo che blinderebbe l'italianità del Gruppo. Galateri ascoltato dalla Consob. Berlusconi: «Resti italiana»

Una mossa che, nelle intenzioni dei proponenti, costringerà il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a venire allo scoperto, dopo il «No comment» di ieri: si tratta di «un'operazione

di mercato», ha precisato. Nessuno crede a un esecutivo che resta alla finestra in questa partita; piuttosto, secondo fonti qualificate, l'obiettivo è evitare che la vicenda scateni una bagarre

politica prima di aver compreso a fondo le intenzioni di tutti i protagonisti (veri o presunti) e gli spazi di azione. In proposito vanno segnalate le voci crescenti ieri di un possibile impegno di

Cdp al fianco di Intesa San Paolo: se confermata, sarebbe la prova che Palazzo Chigi si sta muovendo per preservare un asset strategico per il Paese. «Generali come Mediaset è una grande

impresa italiana che credo sia bene rimanga in mani italiane» afferma Silvio Berlusconi in un'intervista al Foglio.

Oggi intanto si riunisce il cda di Intesa Sanpaolo; ieri sera il ceo Carlo Messina ha ribadito che non si discuterà della possibile offerta al Leone, anche se in pochi credono a questa tesi. Di certo Ca' de Sass è chiamata a decidere in fretta sia per evitare che il titolo del Leone cresca ancora molto in Borsa (il che renderebbe più costosa l'operazione), sia per non farsi spiazzare dalle mosse dei potenziali concorrenti, in particolare Mediobanca (socio di riferimento del Leone col 13,03% e per nulla intenzionato a farsi da parte), Unicredit (a sua volta primo azionista di Piazzetta Cuccia con il 9% delle quote) e Axa, che finora ha smentito un interesse diretto su Trieste, ma resta tra i nomi più accreditati nel risiko che si apre tra le assicurazioni europee. E poi c'è Allianz, leader europeo del settore, dato al fianco di Intesa con un interesse spiccato verso gli asset internazionali di Generali. Anche se i ruoli di alleati e concorrenti non sono del tutto chiari e, soprattutto, si prestano a cambi di rotta improvvisi, secondo convenienza. Senza dimenticare il peso che possono giocare gli altri grandi soci di Generali, dal vice presidente Francesco Gaetano Caltagirone a Leonardo Del Vecchio. Mentre anche in Ferak, la holding che racchiude le partecipazioni dei soci veneti, la situazione è in evoluzione, con la famiglia Amenduni in ascesa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI

L'accoppiata capace di una potenza di fuoco

MILANO

Se confermata, la voce che ha preso corpo ieri sposterebbe gli equilibri nella partita per Generali. Cassa Depositi e Prestiti sarebbe pronta a prendere parte all'operazione in tandem con Intesa Sanpaolo in difesa dell'italianità del Leone. Ossia, il Governo entrerebbe pesantemente nella contesa, dato che Cdp ha come principale azionista il Tesoro con l'85% (il restante 15% è in mano alle Fondazioni, alcune delle quali a loro volta azioniste

di Ca' de Sass). Per Cdp si tratterebbe di un ritorno: nel 2013 aveva ereditato da Bankitalia il 4,5% della compagnia, detenuto da oltre mezzo secolo nei suoi fondi pensione. Una dismissione dovuta alla riforma di Via Nazionale, con l'assorbimento dell'Isvap, Authority delle assicurazioni, in un istituto interno, l'Ivass. Il conferimento è avvenuto a marzo 2013 al prezzo di 800 milioni e la cessione da parte di Cdp c'è stata nel 2015 con un incasso di 1,1 miliardi di euro.

L'accoppiata Intesa-Cdp po-

trebbe sprigionare un'enorme potenza di fuoco a difesa dell'unitarietà della compagnia quanto nel mercato italiano. «È prematuro prendere posizione senza conferme ufficiali, ma sta di fatto che una soluzione del genere cambierebbe i contorni della vicenda», commenta il senatore triestino Francesco Russo. «Comunque non è sufficiente preservare l'unitarietà del business italiano, visto che Generali fa utili anche all'estero». Lo spezzatino, avverte Russo, sarebbe una sciagura per la compagnia.



Francesco Russo

Nel mirino il risparmio gestito

Assieme al private banking è un ambito in cui a Nordest si vanno creando spazi

MILANO

Asset gestiti per oltre 530 miliardi di euro, di cui 400 di riserve. Il primato nazionale nel settore assicurativo. Circa 70 miliardi di titoli di Stato italiani in portafoglio. Bastano questi tre numeri per capire che il possibile passaggio di mano della quota di controllo di Generali non può essere un affare inquadabile esclusivamente secondo le pure logiche del mercato. Perché le ricadute politiche e sociali, quando si parla di un gruppo che conta 80mila dipendenti ed è il più

grande polmone finanziario italiano, assumono un peso rilevante.

Il risiko delle assicurazioni è inevitabile a livello europeo per due ordini di motivi: i bassi tassi di interesse che comprimono la marginalità; la necessità di crescere al di fuori del Vecchio Continente, in quei mercati che hanno tassi di crescita ben maggiori rispetto alle nostre latitudini. Così da Allianz ad Axa a Zurich tutti i grandi operativi guardano con attenzione all'evolversi della vicenda.

Intesa Sanpaolo è a sua vol-

ta interessata perché vuole mettere a frutto il suo status di banca tra le meglio patrimonializzate dell'Eurozona. Con il business bancario tradizionale che continua a risultare poco profittevole (per la già citata situazione dei tassi e per il rischio di accumulare nuovi non performing loans a fronte di un Paese che cresce a rilento), puntare sull'integrazione con un colosso delle assicurazioni come Generali aprirebbe nuove frontiere. Sicuramente andrebbero valutate le implicazioni Antitrust (Intesa è prima nel mercato nazionale per

quel che riguarda il ramo vita, con il gruppo triestino al secondo posto), ma con l'eventuale presa su Trieste la banca milanese-torinese farebbe un salto dimensionale soprattutto nel settore del risparmio gestito e del private banking. Due ambiti che assorbono poco capitale e in questa fase assicurano buoni margini. Il tutto in un'area, come il Nord-Est, dove si stanno creando nuovi spazi di conquista anche alla luce della crisi di fiducia che ha investito gli istituti di credito del territorio travolti dalla crisi. (l.d.a.)

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BF AURELIA	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
CAPODISTRIA	DA ANCONA A S. SABBA	ore 7.00
MSC ELEONORA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 8.00
QEZBAN	DA IZMIR A ORM. 39	ore 8.00
UN PENDIK	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 18.00
IN PARTENZA		
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
BF CATANIA	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 1.00
VALFOGLIA	DA RADA PER UNKNOWN	ore 1.00
ALIDA	DA A.F. SERVOLA PER CAPODISTRIA	ore 2.00
JENNY	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 4.00
IZUMO PRINCESS	DA RADA PER PIRAEUS	ore 8.00
MINERVA ZENIA	DA SIOT 2 PER PIRAEUS	ore 10.00

La crisi colpisce ragazzi e famiglie

Dati Eurispes: un giovane su 10 torna a vivere dai genitori. Un italiano su 4 si sente povero

ROMA

La ripresa economica in Italia è ancora debole e rimangono molte sacche di disagio e difficoltà. Un italiano su quattro si sente povero, quasi la metà delle famiglie non riesce a far quadrare i conti e ad arrivare a fine mese e solo una famiglia su quattro riesce a risparmiare. Ma quello che più colpisce, nel Rapporto Italia 2017 presentato dall'Eurispes, è che c'è chi per andare avanti deve tornare indietro: più di un giovane su dieci è stato costretto a rientrare a casa dai genitori o in quella dei suoceri. **La crisi morde ancora.** Il 48,3% delle famiglie non riesce ad arrivare alla fine del mese, con un incremento di circa un punto percentuale rispetto all'anno scorso. Ecco che il 44,9%, per arrivarvi, è costretto a utilizzare i propri risparmi; solo in una casa su quattro si è in grado di mettere qualcosa da parte. Nel dettaglio, le rate del mutuo per la casa sono un problema nel 28,5% dei casi, mentre per il 42,1% di chi è in affitto lo è pagare il canone. Il 25,6% delle famiglie ha inoltre difficoltà a far fronte alle spese mediche e sono calati del 10% gli italiani che si possono permettere un animale domestico. **La marcia indietro.** Addio autonomia: pagare l'affitto o il mutuo pesa, e allora per andare

avanti si torna sotto un unico tetto con mamma e papà. Lo ha fatto il 13,8% degli intervistati. Un altro 32,6% si è fatto aiutare economicamente dai genitori e un altro 23% ha chiesto aiuto per la cura dei figli per non dover pagare nidi privati e baby sitter. Un fenomeno più accentuato nel Nord-Ovest del Paese. **Un italiano su 4 si sente povero.** Quasi il 25% afferma di sentirsi povero, con una netta predominanza del Sud (33,6%), seguito dal Nord-Ovest (22,9%), dal Centro (21,5%), dal Nord-Est (20,8%) e dalle Isole (19,7%). Si sprofonda nella povertà a causa della perdita del lavoro (76,7%), a seguito di una separazione o

un divorzio (50,6%), a causa di una malattia propria o di un familiare (39,4%). Ma tra le ragioni c'è anche la dipendenza dal gioco d'azzardo (38,7%) e la perdita di un componente della famiglia (38%). **Banche.** Ha bussato alle porte della banca per chiedere un prestito il 28,7% delle famiglie, ma nel 7,8% dei casi non è stato concesso; tra chi ha chiesto un finanziamento, il motivo più frequente è il mutuo per l'acquisto della casa (il 46,8%); segue la necessità di pagare debiti accumulati (27,6%), il bisogno di saldare prestiti contratti con altre banche/finanziarie (17,9%), e c'è anche chi è ricorso alle banche per pagare le spese per una

cerimonia (17,9%). **Cyberstalking per 8 su 10.** L'83,3% ha subito molestie online o attraverso il cellulare. E la quota sale ulteriormente se si considera la fascia di età più giovane: il 91,2% dai 25 ai 34 anni e l'87,5% dai 18 ai 24 anni. Per quanto riguarda il fenomeno dello stalking «tradizionale», afferma di averlo subito il 12,2% dei cittadini mentre il 29,6% conosce qualcuno che ne è stato vittima. Le vittime si concentrano in particolare nelle fasce d'età tra i 18 e i 44 anni, con un picco tra i 25 e i 34 (20%). Gli autori delle molestie sono per lo più ex partner (37,1%), conoscenti (17,4%) e colleghi (15,9%).



Mutui e affitti, peso sulle famiglie

IL BILANCIO

Fca, vola l'utile del 2016

TORINO

Vola l'utile di Fca nel 2016, anno record per il gruppo, mentre l'indebitamento è in calo a 4,6 miliardi di euro, 500 milioni in meno rispetto a fine 2015 con l'obiettivo di arrivare quest'anno a 2,5 miliardi. La Borsa premia il titolo che guadagna l'1,2% a 10,33 euro. Chiusura in positivo anche per la holding Exor che

registra un rialzo dell'1,8% a 43,97 euro. L'indagine sulle emissioni dei motori diesel di alcuni modelli di Fca avviata dall'Epa, l'Agenzia Usa per la protezione dell'ambiente, non toglie smalto al gruppo. L'ad Marchionne spiega che il 60% del piano industriale «è stato completato» e che la società «sta procedendo con decisione verso la realizzazione degli obiettivi».

LA VERTENZA

Alitalia, scatta lo sciopero

ROMA

Fallito anche l'ultimo tentativo di mediazione, sarà sciopero di tutti i lavoratori Alitalia a febbraio, probabilmente il 23. I sindacati si preparano infatti a proclamare una giornata di stop dopo che anche la seconda fase della procedura di raffreddamento della vertenza si è conclusa con un nulla di fat-

to. Intanto la low cost Ryanair torna a corteggiare la compagnia italiana, con il ceo Michael O'Leary che avverte però che per cooperare con gli irlandesi dovrà prima liberarsi dai vincoli di Air France. Mentre a Fiumicino prosegue il lavoro degli advisor sul piano industriale, il tentativo di mediazione per scongiurare lo sciopero è andato fallito.

LE BORSE

	Ftse Mib	19.439,65
	MILANO	-0,73%
	Ftse All Share	21.227,49
	MILANO	-0,69%
	Dow Jones *	20.106,88
	NEW YORK	+0,19%
	Nasdaq *	5.655,68
	NEW YORK	-0,01%
	Ftse 100	7.161,49
	LONDRA	-0,04%
	Cac 40	4.867,24
	PARIGI	-0,21%
	Dax	11.848,63
	FRANCOFORTE	+0,36%
	Nikkei	19.402,39
	TOKIO	+1,81%

EURO/DOLLARO		
1,0700		-0,40%
EURO/YEN		
122,40		+0,50%
EURO/STERLINA		
0,85143		-0,21%
PETROLIO (brent)		
56,39		+2,38%
ORO (euro/gr)		
36,152		-0,05%
ARGENTO (euro/kg)		
531,256		+0,14%
EURIBOR 360		
3 mesi		-0,328
6 mesi		-0,242

*dati di metà giornata

ANSA - Contrasti

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €	ler	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,438	1,39	4,78	0,374 0,500	174
A2A	1,273	-0,70	0,87	0,960 1,305	4005
Acea	11,750	-1,01	1,29	9,888 14,165	2499
Acotel Group	6,300	-2,10	-7,89	2,989 9,030	27
Acsm-Agam	1,549	-2,46	-4,97	1,249 1,785	120
Aedess	0,390	-1,94	-0,86	0,318 0,516	126
Aeffe	1,134	-1,39	-4,71	0,869 1,495	122
Aeroporto di Bologna	12,930	1,41	25,66	6,111 12,946	468
Alba	3,042	0,07	-0,07	2,195 3,098	31
Alerion	2,970	1,30	1,92	1,527 2,972	129
Ambienthesis	0,404	0,17	4,26	0,343 0,453	37
Amplifon	9,340	0,81	1,52	6,788 9,800	2110
Anima Holding	5,530	-2,30	6,55	3,705 8,045	1681
Ansaldo Sts	11,570	0,78	-1,95	9,702 11,793	2320
Ascopiave	2,750	-	-0,58	2,014 2,883	645
Astaldi	6,045	0,08	8,72	3,212 6,056	596
ASTM	10,870	0,09	2,7	8,885 11,916	1075
Atlantia	21,760	-1,09	-4,39	19,547 24,660	18071
Autogrill	8,225	-0,09	-6,53	6,244 8,853	2104
Autostrade Mer.	18,210	0,44	0,55	15,607 18,567	80
Azimut	17,560	-0,28	8,80	12,792 23,214	2533
B					
B Santander	5,385	1,89	7,79	3,301 5,403	-
B&C Speakers	7,990	-	-0,12	6,229 8,069	88
Banca Generali	24,760	-2,67	8,50	16,061 29,227	2916
Banca Ifis	24,780	-2,06	-6,49	16,522 29,133	1351
Banca Mediolanum	7,310	-0,27	5,71	5,328 7,621	5430
Banca Sistema	2,370	-2,87	6,09	1,807 3,932	194
Banco BPM	2,864	-3,96	14,56	2,445 2,941	4433
Banzai	3,596	-0,61	-10,99	2,456 4,643	148
Basinet	3,270	-0,91	-5,49	2,708 4,798	200
Bastogi	1,381	-5,15	33,43	0,991 1,625	176
BB Biotech	51,150	2,81	-4,03	36,684 54,138	-
Bca Carige	0,385	-4,94	19,05	0,235 1,268	332
Bca Carige r	56,300	4,26	4,26	49,117 99,244	1
Bca Finnat	0,384	-0,65	3,06	0,298 0,431	141
Bca Immobiliare	1,497	0,47	6,93	1,004 2,239	232
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,588 0,588	128
Bca P. Spoleto	1,782	-	-	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,228	-1,17	29,73	0,160 0,263	157
Bco Desio-Brianza	2,212	-0,90	7,48	1,529 2,789	262
Bco Desio-Brianza rnc	2,180	-2,59	13,25	1,596 2,534	29
Bco Sardegna rnc	6,710	0,15	6,51	5,289 8,265	44
BE	0,848	-0,76	13,07	0,365 0,849	115
Beghelli	0,398	-0,50	7,33	0,337 0,474	80
Beni Stabili	0,539	-0,28	-3,15	0,477 0,714	1224
Best Union Co.	3,028	0,26	2,44	2,216 3,023	28
Bialelti Industrie	0,405	-1,15	6,58	0,242 0,439	44
Biancamano	0,166	-0,42	6,83	0,114 0,289	6
Biesse	19,880	-1,88	2,90	10,151 20,178	549
Bioera	0,255	0,08	11,44	0,181 0,368	10
Bioero Bart.	18,570	-0,21	0,76	16,870 22,453	81
Bon.Ferraresi	18,600	-0,05	-0,16	16,412 19,091	147
Borgosesia	0,245	-	-2,39	0,245 0,290	9
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,342 0,390	-
BPER Banca	5,605	-1,58	6,36	2,634 7,071	2737
Brembo	61,000	-0,89	1,67	32,754 61,574	4088
Brioschi	0,056	-2,10	-0,53	0,045 0,087	45
Brunello Cucinelli	21,060	-1,40	2,48	13,100 21,924	1435
Buzzi Unicem	23,770	-1,33	1,06	12,076 24,375	3963
Buzzi Unicem rnc	12,830	-1,16	7,10	7,342 12,952	527
C					
Cad It	4,338	-1,18	15,56	3,052 4,405	40
Cairo Comm.	3,690	-0,81	-4,06	3,363 4,966	499
Caleffi	1,285	-4,47	1,18	0,873 1,283	20
Calltagirone	2,198	2,23	5,57	1,744 2,378	262
Calltagirone Ed.	0,790	-	2,73	0,660 0,997	98
Campari	9,525	-	1,76	6,988 10,139	5556
Carraro	1,660	-3,49	7,10	1,117 2,014	77
Cattolica As	6,120	-0,57	7,56	4,997 7,376	1075
Cembre	15,230	1,40	9,02	12,071 15,238	256
Cementir Hold	3,960	-1,00	-10,41	3,341 5,921	635
Centrale del Latte d'Italia	2,964	1,23	-9,25	2,548 3,375	41
Ceram. Ricchetti	0,206	-5,52	23,94	0,151 0,243	17
Cerved	7,695	-0,52	-3,69	6,195 8,282	1515
CHL	0,039	-11,14	66,38	0,015 0,045	13
CIA	0,191	-0,98	14,75	0,161 0,225	18
Ciccolella	0,241	-	-	0,242 0,242	44
Cir	0,415	-0,46	2,77	0,771 1,108	859
Cla Editori	1,073	-2,46	10,08	0,772 0,689	40
CNH Industrial	8,650	-0,40	3,35	5,271 8,792	11819
Coima Res	0,411	-1,75	6,49	0,319 0,429	298
Conafi Prestito'	0,250	-1,88	0,12	0,201 0,315	12
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

a Trieste dal 1919

TRIESTE

LARGO SANTORIO, 4 - VIA GINNASTICA, 7

TITOLO	Chi eleri		VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap in mi di €	
Cred. Emiliano	6,170	-0,72	6,66	4,740	6,893	2073
Cred. Valtellinese	0,492	-2,09	26,03	0,295	1,087	560
Csp	1,082	-0,46	3,05	0,783	1,239	36
CTI Biopharma	4,678	-1,47	14,94	0,292	5,407	
D						
D'Amico	0,326	-0,82	-5,42	0,247	0,689	141
Dada	2,736	0,66	-10,70	1,965	3,066	45
Damiani	0,981	0,72	1,40	0,911	1,206	83
Danieli	20,000	-	0,81	13,772	21,047	819
Danieli rnc	14,810	-	-4,88	10,957	15,978	602
Datalogic	19,100	1,70	1,33	12,883	19,382	1109
De'Longhi	23,000	1,95	1,86	18,898	27,637	3404
Dea Capital	1,207	-0,25	-0,25	1,004	1,276	373
Delclima	-	-	-	4,501	4,962	
Diasorin	54,700	0,55	-5,28	42,649	61,864	3093
Digital Bros	11,700	-5,03	-13,78	3,944	15,603	169
Dmail Group	0,882	-2,60	-28,16	0,909	2,047	100
E						
Edison r	0,781	0,19	1,96	0,604	0,792	86
EEMS	0,089	-0,45	-2,20	0,060	0,121	4
El Towers	51,850	-0,19	0,39	40,470	59,084	1473
El.En.	23,130	1,58	-3,63	9,006	24,830	444
Elica	1,696	-0,35	-8,57	1,413	1,984	107
Emak	0,962	0,21	5,02	0,611	0,966	158
Enav	3,350	-	1,33	3,017	3,807	1813
Enel	3,982	-0,75	-5,68	3,425	4,218	40632
Enervit	3,030	2,71	15,65	2,007	3,124	53
Eni	14,950	-1,32	-4,41	11,137	15,753	54755
Erg	10,570	-0,56	3,42	9,067	11,921	1590
Ergy Capital	0,057	-1,57	-2,59	0,041	0,079	10
Espritnet	7,095	-0,49	-1,25	4,725	8,656	371
Eukados	0,967	3,26	-5,93	0,874	1,082	22
Eurotech	1,429	0,21	-1,84	1,115	1,635	50
Exor	43,970	1,83	4,52	23,766	44,103	10586
Exprivia	0,816	0,31	16,57	0,596	0,853	44
F						
Falck Renewables	0,989	-1,10	4,66	0,672	1,110	291
FCA-Fiat Chrysler Aut.	10,330	1,18	15,35	4,997	10,432	15940
Ferragamo	24,690	-1,04	7,44	17,600	25,668	4186
Ferrari	57,950	-0,34	3,11	28,377	58,547	11312
Fidia	6,230	2,05	8,16	4,051	6,860	32
Fiera Milano	1,422	-0,91	-0,28	1,233	2,333	103
Fila	13,550	-1,38	-1,17	9,814	14,000	470
Fincantieri	0,570	-0,52	1,85	0,278	0,576	970
FinecoBank	5,645	-1,83	2,82	4,674	7,597	3484
FNM	0,517	-1,90	5,83	0,345	0,549	224
Fullxis	2,888	-0,41	117,14	1,016	2,923	33
G						
Gabetti ProSol.	0,544	-2,77	8,15	0,391	0,938	31
Gas Plus	3,102	3,68	24,08	2,272	3,635	144
Gelfran	3,072	0,52	7,41	1,405	3,122	45
Geox	15,630	0,39	8,92	9,890	17,032	2456
Geox	2,050	-0,97	-8,81	1,824	4,101	538
Gequity	0,056	-3,65	83,77	0,024	0,096	4
Gr. Waste Italia	0,173	3,46	8,37	0,087	0,734	10
Gruppo Ed.L'Espresso	0,802	-1,05	2,69	0,626	1,016	332

È INVERNO. SCALDATE I MOTORI.



GIULIETTA DIESEL 1.6 120 CV TUA A **18.950€**.
E SULLA VERSIONE GIULIETTA WINTER EDITION, PNEUMATICI INVERNALI,
FENDINEBBIA, CERCHI IN LEGA E NAVIGATORE **IN OMAGGIO**.
ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida fino al 31 Gennaio 2017 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari. Alfa Romeo Giulietta, allestimento Giulietta, 1.6 JTDM 120 CV - prezzo promo € 18.950 (IPT e contributo PFU esclusi) per le vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,2. Emissioni CO₂ (g/km) 157.**

La meccanica delle emozioni



De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

IL COMMENTO**IL VOTO? NON È DIETRO L'ANGOLO**di **ROBERTO WEBER**

Da lunghi anni - saranno ormai una ventina - ho un rapporto che ormai definirei di amicizia con un uomo che di mestiere fa il politico di professione. È una cosa nata piano piano, senza giuramenti di sangue, senza cene o frequentazioni famigliari, senza particolari logiche di convenienza reciproca e che si nutre di un numero limitato di parole, perché il mio amico parla pochissimo e con cadenze laziali-marchigiane che spesso lo rendono incomprensibile. Per storia e appartenenza il mio amico è raccontato come "comunista"; per capacità relazionali, tecniche e apertura umana è trasversalissimo, apprezzato cioè da tutti gli schieramenti, grillini e leghisti compresi. L'uomo dunque possiede e distilla una sostanza ormai diventata rarissima anche in politica: buon senso e qualcosa che tendenzialmente vi si accompagna: "verità" o, per meglio dire, una forte riluttanza a mentire. Alle bugie preferisce i silenzi o le frasi smozzicate.

L'altra sera dunque, a ridosso della sentenza della Corte Costituzionale, l'ho chiamato per capire quali potevano essere gli esiti potenziali, come si sarebbero mosse le forze politiche, quali gli sbocchi, che posizione avrebbe assunto la mitica "minoranza del Pd", che possibilità aveva il partito renziano, e così via. «Ah Robbe', non lo so, non me ne sono occupato, sto lavorando su altre cose». Questa dunque la risposta che, temo, non è affatto elusiva ed è invece, di sostanza pura. Infatti, il mio amico - che da quel curioso, improbabile, contaminato, eppure spesso acuto, "mazzo selvaggio" rappresentato dai giornalisti è ricercatissimo - dandomi questa risposta, in un solo istante ha smentito coloro, cioè gli esponenti di tutte le forze parlamentari, che chiamano al voto. A partire dal portavoce del Pd, il nostro Ettore Rosato, che



Matteo Renzi all'assemblea del Pd dello scorso 18 dicembre

“Dopo la sentenza della Consulta, a parole molti attori della scena politica spingono verso le urne, ma alla fine vincerà l'autoconservazione

chiosa «ora votiamo il Mattarellum oppure si va subito alle elezioni con questa legge» - sapendo che non ci sono i voti per farlo - passando per l'inoscidabile Bersani «La parola ora al Parlamento» (quello stesso Parlamento che contiene i famosi 105 che l'hanno azzoppato), finendo con Grillo e Salvini, che sanno benissimo, e ci contano, che più tardi si va al voto meglio sarà per loro, perché così al 2018 il Pd arriverà "cucinato" a dovere.

Quindi? Quindi tutti mentono, o meglio tutti si allontanano da quella assicella di approssimazione alla verità, che apprezzo così tanto nel mio amico. Nel frattempo - stante l'impossibilità di raccogliere i sufficienti consensi intorno al Mattarellum - ci troviamo progressivamente sospinti verso un'impostazione di tipo proporzionale. La migliore, a mio avviso, per una politica "intelligente", la peggiore per una politica che - a partire da Berlusconi, finendo con Gril-

lo, Salvini e Renzi - ha giocato e gioca tutto sulla "muscolarità" o meglio sulla pulsione maggioritaria. Una pulsione nobilissima che virtualmente premia la governabilità a dispetto della rappresentatività. Con il proporzionale, vince invece in sostanza il principio della "rappresentatività", a scapito - come risulta naturale - della "governabilità" che di volta in volta va pazientemente negoziata, mediata attraverso incerti sapienti e generosi compromessi. Proprio l'opposto di quanto chiedono moltissimi italiani, che dopo essersi divisi in tre tribù e relativi clan, reclamano tuttavia decisionismo e uomini forti - all'interno della propria tribù, sia bene inteso, - che nel loro costume quotidiano praticano il compromesso a ogni livello (nobile e ignobile) e chiedono naturalmente dalla politica "purezza".

Resta da chiedersi se i gruppi politici dirigenti si rendano conto di tutto ciò, se conoscono i prezzi esponenziali che il loro fraseggio comporta.

La mia personale sensazione è che rispondano a un principio squisitamente autoconservativo. Tutti, giovani e vecchi. E che tutti festeggino, chi scopertamente, chi segretamente nel chiuso della propria anima, la morte del Tiranno: Matteo Renzi. Curioso, perché accadde lo stesso al tempo di Craxi. E poi venne Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETICA MINIMA**LA SCORCIATOIA DEL SILENZIO**di **PIER ALDO ROVATTI**

La cultura del segreto o del "cattivo" silenzio non è una novità: di recente, è stata clamorosamente riportata alla superficie con lo scandalo dei preti pedofili e con le coperture che il potere ecclesiastico continua - nonostante tutto - a garantirgli. Nonostante il contraccolpo che il fenomeno ha suscitato negli ultimi anni sull'opinione pubblica a livello planetario, nonostante i disaggi che si sono manifestati dentro le stesse gerarchie del Vaticano, nonostante l'avvento di un Papa "buono" che non vorrebbe più occultare le cattive pratiche del suo clero. Per chi volesse documentarsi nello specifico si aggiunge ora il libro-inchiesta di Emiliano Fittipaldi (Lussuria, Feltrinelli).

Non è però di pedofilia che vorrei qui parlare, quanto semmai di questa cultura del silenzio che il dramma della pedofilia ci ributta addosso: della sua dinamica e delle conseguenze, o meglio delle connivenze su cui si appoggia in modo diffuso e capillare nella società attuale. Mi riferisco alla "doppia morale" che vige tuttora in molti apparati di potere e nelle pratiche stesse della politica, e che, per di più, non solo sopravvive venendo da molto lontano ma risulta disseminata un po' ovunque nei contesti sociali di oggi.

Non basta, a mio parere, parlare di ipocrisia o di falsificazione dei dati per interessi di mera opportunità, cioè di atteggiamenti che si esporrebbero immediatamente al biasimo e al rifiuto degli altri. La cultura del silenzio è qual-



Pedofilia e "silenzio cattivo"

“La "doppia morale" che vige tuttora in molti apparati di potere e nelle pratiche stesse della politica risulta disseminata un po' ovunque nei contesti sociali di oggi

cosa di più opaco e resistente: è un modo dell'agire collettivo che si autoconferma e ogni volta si avvale della propria immunità. È una delle potenti radici dell'esercizio del potere, da tempo immemorabile e in ogni ambito, qualcosa che magari ci offende ma di cui evidentemente continuiamo ad avvertire il fascino. Come se, mentre tutti aneliamo a costruire comunità aperte e inanelliamo elogi, spesso gratuiti, alla trasparenza, in realtà nutriamo anche il desiderio di allestire attorno a noi delle comunità chiuse in cui nessuno dovrebbe mettere occhio o bocca. Mi chiedo allora se il bisogno di costruire recinti o innalzare muri protettivi dentro cui ripararci attraverso il silenziamento dei nostri atti più o meno osceni, magari soltanto privati, comunque riparati dallo sguardo pubblico e provvisti di una loro immunità, non sia appunto una nuova e vistosa propaggine dell'antica cultura del silenzio. E mi chiedo, anche, se ciò che chiamiamo all'ingrosso "populismo", pur nelle sue evidenti diversità,

non rientri a propria volta in un simile orizzonte culturale di tipo, direi, protezionistico, cioè tutto teso a tutelare la possibilità di ciascuno di rinchiudersi in un guscio privatistico, dove libertà significherebbe poter fare ciò che si vuole, stabilire regole di comportamento su misura, e soprattutto non dover rendere conto, servendosi della tecnica della doppia morale e della pratica del cattivo silenzio.

Insisto sul fatto che si tratti di un silenzio "cattivo" perché questa gestione del non dire si contrappone alle virtù di un silenzio che sarebbe utile far diventare uno stile di vita capace di contrastare proprio la violenza dissimulata in molti comportamenti autoritari e chiusi. Mi riferisco a un'etica della pausa e della riflessione, a un silenziamento delle nostre arroganze e delle nostre voglie di essere doppi, impenetrabili e alla fine inautentici o semplicemente falsi.

Ma è palese a tutti che oggi questa cultura del "buon" silenzio, che pure ha ricevuto alimento dalla filosofia e dalla letteratura, riceve un ascolto scarsissimo al punto da apparire decisamente perdente, neppure soltanto marginale.

Perché ciò accada contro ogni ragionevolezza, dalla politica alle relazioni quotidiane, si spiega in vari modi: con la esasperata velocizzazione del mondo in cui viviamo, in cui resta sempre meno tempo per pensare, e con la (forse) conseguente persuasione diffusa che il silenzio produca sempre effetti autolesionistici. Nella compressione dell'esperienza del tempo che stiamo attualmente facendo, grazie soprattutto alle tecnologie comunicative, ogni ora perduta e ogni parola mancata costituiscono una sorta di deficit di vita. Chi perde l'occasione, chi se ne sta troppo zitto, retrocede di una casella nel gioco dell'oca dell'esistenza.

Le virtù del buon silenzio sembrano così inattuali e anacronistiche, mentre prolifica, eccome, quel silenzio cattivo di cui il potere si serve come un'arma tuttora micidiale.

COMUNE DI TRIESTE

Estratto avviso di appalto aggiudicato
Si rende noto che è stato aggiudicato definitivamente l'appalto per la fornitura di prodotti da destinare alla vendita nelle farmacie comunali alla Comifar Distribuzione S. p. a.
L'avviso integrale di appalto aggiudicato è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5^a serie speciale n. 9 del 23.01.2017.
Trieste, 24 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DI P.O.
- Riccardo VATTÀ -

La pubblicità
legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

**semplicemente
efficace**

TRIESTE

Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it



*Vivere nei cuori
che lasciamo
dietro di noi
non è morire.*

Improvvisamente ci ha lasciati

Edy Visintini

marito, padre e nonno esemplare.

Lo annunciano la moglie LUCIA con ANNA, FABIO e MARCO.

Lo saluteremo lunedì 30 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro AIRC.

Trieste, 27 gennaio 2017

Con dolore si associano al lutto i cognati GERMANO, ELENA, ENZO.

Trieste, 27 gennaio 2017

Ciao

Edy

siamo dolorosamente colpiti per la tua improvvisa perdita.

Ricorderemo sempre il tuo entusiasmo e la tua passione per lo sport del tennis, la tua fattiva attività e collaborazione per il Club, anche come componente del Direttivo, e in questo triste momento siamo fraternamente vicini a LUCIA e ANNA.

I soci tutti del Tennis Club Muggia
Trieste, 27 gennaio 2017

Il Presidente del Tennis Club Triestino assieme al Consiglio Direttivo e ai Soci tutti porgono sentite condoglianze.

Trieste, 27 gennaio 2017

Un caro saluto all'amico e compagno di gioco.

FRANCESCO FRANZIN
Trieste, 27 gennaio 2017

Ci mancherà tanto - amici del tennis
Trieste, 27 gennaio 2017

Ci uniamo in questo immenso e ingiusto dolore.
Fam. MOSELLI
Trieste, 27 gennaio 2017

Sarai sempre con noi

**Nerina Belle
in Mauri**

Lo annunciano STELIO e i familiari.
Le Esequie avranno luogo sabato 28 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2017

**XXV ANNIVERSARIO
27 01 1992 27 01 2017**

Giuseppe Parrello

Ciao papà, sei sempre nel mio cuore.

Daria

Trieste, 27 gennaio 2017

III ANNIVERSARIO

Rita Edera

Ti ricordiamo, sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 2017

27-1-2005 27-1-2017

Elio Belsasso

La famiglia lo ricorda con tanto amore

Trieste, 27 gennaio 2017

**La pubblicità
legale con**



A. MANZONI & C. S.p.A.

**semplicemente
efficace**

LEGALITÀ • TRASPARENZA • EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10 - tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì	Il venerdì
Mattino: dalle 8.30 alle 13.00	Orario continuato:
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00	dalle 9.00 alle 16.00

Lamentele dell'**utenza** dopo che da novembre è stato introdotto il **metodo** dei giorni alterni. E c'è pure il nodo degli **organici**

di Luca Saviano

Volantini con le offerte natalizie recapitati a metà gennaio, bollette consegnate dopo la data di scadenza, lettere che ci mettono due settimane per arrivare da piazza Oberdan a Opicina, ricevute di ritorno che non riescono a ritrovare il mittente di una raccomandata: il sistema di consegna della posta in provincia di Trieste sembra essere al collasso. I malumori di molti cittadini, emersi prepotentemente in queste ultime settimane, sono stati confermati anche da diversi dipendenti delle Poste italiane che, pur continuando «a fare i salti mortali per portare a termine il proprio compito», non sembrano più intenzionati a rimetterci la faccia «per un servizio che ormai fa acqua da tutte le parti».

A essere finita nell'occhio del ciclone è la consegna della posta a giorni alterni, un sistema che è stato introdotto a partire dallo scorso novembre insieme alla nascita delle nuove aree di suddivisione del territorio. «Inizialmente questo metodo di consegna della corrispondenza era stato pensato per le zone rurali - spiega un postino che però chiede di rimanere nell'anonimato -, quelle aree isolate, come possono essere le comunità montane, dove non è necessario, o comunque è antieconomico, consegnare la posta ogni giorno. Questa opzione, invece, è stata introdotta anche a Trieste, andando a congestionare un sistema che adesso non si regge più in piedi». La mole di lavoro che prima spettava a due portalettere, in pratica, adesso grava sulle spalle di un solo dipendente. Il personale destinato alla consegna della posta è stato quasi dimezzato, fra pensionamenti e cambi di mansione. La consegna a giorni alterni, inoltre, ha fatto in modo

IL CASO » SERVIZIO IN AFFANNO

Auguri di Natale e bollette scadute Posta in arrivo con un mese di ritardo

Cittadini esasperati dalla lentezza della consegna della corrispondenza e dai disservizi continui. La frustrazione degli addetti ai lavori: «Noi facciamo i salti mortali ma il sistema non regge più»

I CLIENTI

Prodotti "non seguiti" e giornali smarriti

"Prodotto non disponibile". È questa la dicitura che compare sullo schermo del computer dopo aver inserito il codice di riferimento di un pacco che comunemente viene "seguito" da qualsiasi sito che si occupa di tracciare le spedizioni. Qualsiasi sito, ma non quello delle Poste italiane.

«Per lavoro spedisco e ricevo continuamente dei pacchi - spiega un utente dei servizi postali -. Vengo a conoscenza del loro arrivo a destinazione dagli altri siti, non da quello delle Poste italiane. Spedisco pacchi in Marocco che vengono tracciati anche in mezzo al deserto ma non nel nostro Paese. La trovo un'anomalia tutta italiana».

Di vero e proprio disservizio parla invece Giulio Salvador, attraverso una segnalazione giunta di recente al Piccolo. «Sono abbonato a un settimanale che non arriva o che arriva con ritardi decisamente inammissibili - le sue parole -. L'editore - prosegue Salvador -, che assicura di avermi spedito la rivista per tempo, è costretto a spedirmi una copia in più dei numeri che non mi sono stati mai recapitati. In definitiva non rinnoverò l'abbonamento e mi rivolgerò a una delle poche edicole rimaste in funzione».

«Volevo però osservare - aggiunge ancora Salvador - che il deprecabile comportamento delle Poste porta a uno spreco inutile di risorse (doppia spedizione di numeri non ricevuti) e crea un danno economico all'utente che non può usufruire dei consistenti sconti che normalmente - conclude infine con amarezza - la sottoscrizione di un abbonamento garantisce».



che un postino non riesca a passare nella stessa via più di una o due volte a settimana. «Stiamo andando a cento all'ora per cercare di garantire un servizio decoroso - precisa il dipendente delle Poste -, ma ormai la gente non ce la fa più, senza contare che basta una malattia per mandare l'organizzazione in tilt. La

posta, in questo modo, si accumula e diventa più difficile smaltirla. Chi lavora in strada, porta a porta, ha ormai dei carichi di lavoro difficilmente sostenibili». Se è vero che non vengono più spedite fatture, cartoline di auguri o di saluti dai luoghi di villeggiatura, è altrettanto vero che sono aumentate le spedizio-



ni di bollette e di pacchi di ogni genere. Tanto più che Amazon, una delle più grandi aziende legate al commercio elettronico, ha stretto un accordo con le Poste italiane per la consegna dei propri prodotti. «Per registrare in entrata e in uscita tutte le raccomandate - continua l'anonimo postino - siamo costretti a

utilizzare un palmare. Si tratta di un sistema che conferisce qualità al servizio, ma che ci fa perdere ulteriore tempo e che quindi aumenta notevolmente la nostra mole di lavoro».

Questo «meccanismo perverso» finisce per creare dei disagi agli utenti, ai privati cittadini o alle aziende che si trovano a do-

ver fare i conti con un sistema che a questo punto è diventato assolutamente imprevedibile. C'è chi non riceve più bollette dalla Telecom da quasi tre mesi: «Il call center della Tim - spiega Adriano Battello - mi ha detto che è un problema delle Poste italiane». C'è chi invece ha atteso un pacco dall'Asia per più di

LE REAZIONI

La replica di Poste italiane, in merito ai disservizi segnalati a Trieste, è affidata a una nota diffusa dall'Ufficio comunicazione delle Poste Nordest. «Poste italiane informa che la nuova organizzazione del recapito attuata a Trieste, a partire dal 7 novembre 2016, ha ridefinito le zone di recapito affidate a tutti i portalettere della provincia, con la conseguente necessità di acquisire nuova dimestichezza con gli indirizzi di famiglie, imprese, enti e associazioni». Diamo tempo ai postini di imparare le nuove vie, sembra suggerire la missiva delle Poste, che specifica che «il nuovo modello organizzativo fa parte di un processo di profonda riforma del servizio postale universale, in linea con le nuove e di-

«Il nuovo assetto deve ingranare»

La posizione dell'azienda: «A fine anno problemi per maltempo e più richieste»

verse esigenze della clientela, sia in termini di velocità, che in termini di frequenza di recapito». I disservizi, inoltre, sarebbero coincisi con «un periodo, quello di fine anno, durante il quale i volumi si intensificano e con delle avverse condizioni meteorologiche che hanno ostacolato, anche per motivi di sicurezza degli operatori, il funzionamento del servizio di recapito che nelle prossime settimane potrà essere normalizzato».

La politica cittadina sembra però intenzionata ad andare a fondo in questa vicenda. Il con-



Una filiale triestina delle Poste

sigliere regionale e comunale di Forza Italia Bruno Marini, infatti, interroga in Consiglio regionale il presidente e l'assessore competente per sapere se «intendono intervenire presso

il Governo affinché vengano rispettati i principi ribaditi e votati dal Parlamento europeo sull'universalità del servizio postale, promuovendo un tavolo di confronto con le parti sociali

ed economiche interessate e convocando presso la Commissione regionale competente i responsabili regionali di Poste Spa, al fine di un confronto sui disagi creati e sulle possibili soluzioni». Anche la parlamentare forzista Sandra Savino chiama in causa il Governo. «La situazione non è più accettabile - le sue parole -. Serve un cambio radicale per impedire che continuino i disservizi ai cittadini ed è per questo che presenterò un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, per sapere se è a conoscenza di questa situazione



ne paradossale e se ritiene che la Spa stia rispettando gli accordi e le disposizioni di legge». «Spero - conclude la parlamentare azzurra - che si intervenga in modo risolutore su un disser-

➔ **VOLANTINI**

Idee regalo in cassetta fuori tempo massimo



➔ **RACCOMANDATE**

Due settimane per approdare a Opicina



➔ **CONSUMI**

Sugli avvisi compaiono date ormai superate



➔ **AGLI SPORTELLI**

Giungla di compiti per gli operatori

Banca, assicurazione, telefonia. E così un addetto racconta: «In un anno ci sono arrivate quasi 500 circolari esplicative»

Non ci sono più gli uffici postali di una volta, dove fare la fila semplicemente per spedire o per ritirare una lettera. Il mondo delle Poste italiane, infatti, è diventato un crocevia di servizi postali, finanziari, assicurativi, di risparmio e investimento. Un crocevia che sempre più spesso risulta intasato, causando il malumore degli utenti e di chi vi lavora.

«La gente è stufo - racconta il dipendente di un piccolo ufficio postale del centro città - di doversi approcciare a un sistema che è sempre più congestionato. Ma siamo stufo anche noi dipendenti». L'età media delle persone che lavorano agli sportelli è alta e si attesta attorno ai cinquant'anni. Ogni dipendente sente la pressione di dover proporre una quantità enorme di servizi, che non sempre è in grado di conoscere. «Siamo posta, banca, assicurazione ma anche negozio di telefonia».

Il dipendente delle Poste, che chiede di rimanere nell'anonimato, racconta della pressione che viene esercitata su chi lavora agli sportelli: «Dobbiamo vendere le schede Sim per i telefonini - spiega - e proporre nuovi piani tariffari per i cellulari, ma siamo anche chiamati a prendere gli appuntamenti per i prestiti e gli altri servizi finanziari. In un anno ci sono arrivate quasi 500 circolari esplicative, che vanno a modificare gli aspetti operativi di ogni ufficio postale. Vanno studiate e applicate e rappresentano una grande perdita di tempo che si ripercuote sui destinatari dei nostri servizi».

Il tempo di durata di ogni singola operazione si è allungato, anche per colpa di una burocrazia che diventa ogni giorno più assfissante. L'apertura di un libretto postale, ad esempio, è diventata una pratica più complicata del passato. «Chi lavora



Una macchinetta elimina-code

BANCONOTE FALSE
Non tutti gli uffici hanno lo strumento per verificare

agli sportelli - continua il dipendente delle Poste - ha diritto a effettuare una pausa ogni volta che supera un determinato numero di operazioni. Se queste durano mediamente più tempo, però, è evidente che la possibilità di riposarsi sarà inferiore».

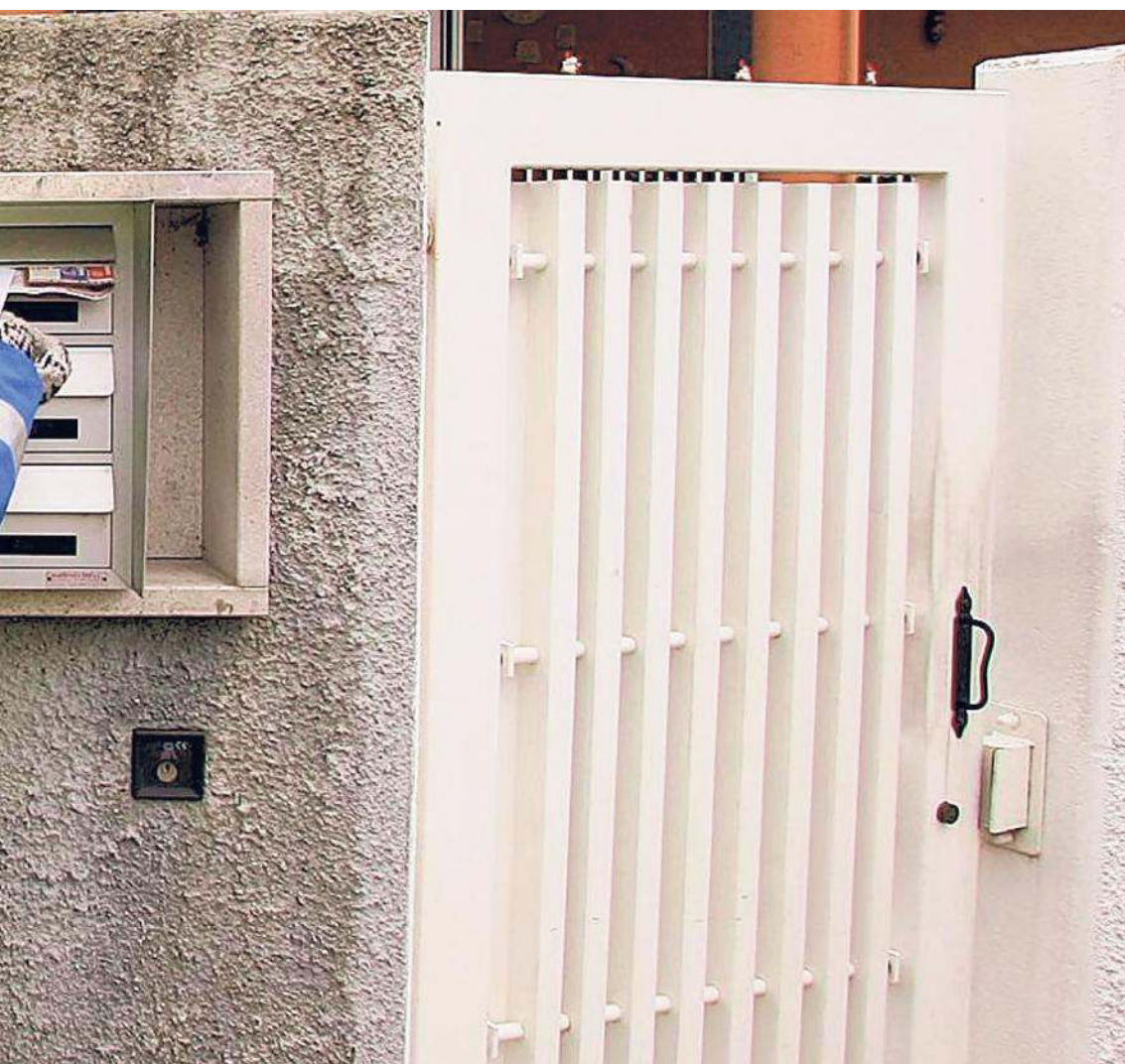
I problemi, per chi prende mediamente 1250 euro al mese, compresa l'indennità di cassa, possono nascondersi dietro a una banconota falsa. «Non tutti gli sportelli sono dotati dell'apposito strumento che serve a individuare le banconote contraffatte -

continua -, nonostante le falsificazioni siano diventate sempre più elaborate e difficili da individuare».

«Può quindi capitare - argomenta ancora - che un dipendente sia chiamato a restituire di tasca propria la somma di denaro equivalente alla banconota falsa che non è riuscito a intercettare». Non sempre le nuove tecnologie facilitano i lavoratori e nemmeno gli utenti degli uffici postali. L'introduzione dell'eliminacode con touchscreen, per esempio, ha prodotto un effetto boomerang.

«Il sistema non è sufficientemente comprensibile né per i giovani né tantomeno per gli anziani - conclude l'anonimo dipendente delle Poste -. Il risultato è che le code, invece di accorciarsi, si allungano».

(lu.sa.)



tre mesi: «Eppure dalla Cina a Milano - sottolinea Matteo Lakoselj - la consegna è arrivata in sole 17 ore, stando al servizio di tracciatura on-line. Per i restanti due mesi e mezzo, il pacco è andato in giro per l'Italia». Gli auguri di Natale a Stefano Pesaro sono arrivati invece il 24 gennaio: «Sono stati spediti

da Trieste - commenta amaramente - e sono arrivati insieme a una bolletta scaduta quattro giorni prima». Fiorenza Persi la butta in ridere: «Ho trovato molto interessante il giornalino che mi è arrivato a casa il 23 gennaio. Conteneva delle offerte molto convenienti. Peccato che riguardassero i cesti natalizi». «Ci

teniamo a fare bene il nostro lavoro - si sfoga il dipendente delle Poste -. Il postino è sempre stato un punto di riferimento per le persone, ma adesso non siamo più messi nelle condizioni di compiere come si deve il nostro dovere. Qualcosa deve cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandra Savino

FORZA ITALIA INTERROGA
Con Marini in Consiglio regionale e con Savino alla Camera



Adele Pino

PD A FAVORE DEI PRECARI
Il segretario Adele Pino ha interessato i parlamentari

vizio portato da una società, le cui quote di maggioranza sono di proprietà dello Stato e che nel 2015 ha registrato un utile netto di 212 milioni di euro». Per il Partito democratico, inve-

ce, è la segretaria provinciale Adele Pino a intervenire: «Il sistema di zonizzazione penalizza una città come Trieste - sottolinea l'esponente dem -. Auspichiamo che le posizioni dei

dipendenti con contratti a tempo determinato vengano consolidate e anche per questo abbiamo interessato i nostri parlamentari».

(lu.sa.)

di Silvio Maranzana

«Non è stata soddisfatta da Siderurgica Triestina la prescrizione contenuta nell'Autorizzazione integrata ambientale, che impone la copertura dei parchi minerali». È la conclusione a cui è arrivata ieri all'unanimità la Conferenza dei servizi coordinata dalla Regione e composta anche da Comune, Arpa, Azienda sanitaria e Vigili del fuoco.

In una nota la Direzione Ambiente della Regione ha ricordato come l'Aia avesse stabilito per Siderurgica Triestina l'obbligo di presentare, entro nove mesi dal suo rilascio, un progetto di copertura dei parchi minerali. Tuttavia entro il termine, peraltro prorogato di un mese su richiesta della società, l'azienda ha proposto una relazione che - si legge nella nota della direzione Ambiente - «pur contenendo alcune ipotesi progettuali, conclude evidenziando l'eccessiva onerosità degli interventi richiesti e la difficoltà tecnica della realizzazione degli stessi». «Più precisamente - si legge ancora nella nota - la relazione non contiene elaborati grafici, né soprattutto il cronoprogramma e il quadro economico degli interventi da effettuare. E in particolare si afferma che «la copertura, seppur astrattamente possibile, non sarebbe tecnicamente realizzabile». Di qui, come detto, la decisione di non approvare la relazione presentata dall'azienda, invitando l'autorità competente, ovvero la Regione, ad adottare i provvedimenti conseguenti.

Un verdetto che l'azienda, contattata in merito, ha scelto di non commentare. Nel pomeriggio però Francesco Rosato, consigliere di amministrazione di Siderurgica Triestina, ha convocato i sindacati (presenti Faim, Fim-Cisl e Uilm) e, secondo quanto riferito dai rappresentanti dei lavoratori, ha comunicato l'intenzione della società di attenersi a quanto verrà chiesto, se del caso anche con la realizzazione della tettoia, che potrà essere realizzata tramite gara d'appalto. Rimane comunque sempre il problema dell'autorizzazione.

Per l'amministrazione regionale ha commentato la decisione l'assessore all'Ambiente Sara Vito, che ha messo in evidenza «l'assoluta rigore con cui da sempre operano su questo tema gli uffici regionali», e ha ribadito la «ferma volontà della Regione al pieno rispetto delle regole e delle procedure».

La presidente della Regione Debora Serracchiani, a sua volta, ha ribadito la necessità



I parchi minerali della Ferriera in un'immagine d'archivio prima dell'avvento di Arvedi

La grana “parchi minerali” sul futuro della Ferriera

La Conferenza dei servizi giudica insoddisfacente la relazione dell'azienda
«Non osservata la prescrizione dell'Aia che impone la copertura dei depositi»

LE VOCI

I controlli, il rispetto degli impegni dell'Aia e le ipotesi alternative



L'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito ha definito il parere della Conferenza dei Servizi la prova «dell'assoluta rigore con cui da sempre operano sul fronte dei controlli in Ferriera gli uffici regionali»



La presidente Debora Serracchiani ha ribadito la necessità del pieno rispetto dell'Accordo di programma, ricordando come eventuali soluzioni alternative alla copertura dei depositi vadano concordate con i ministeri



Il sindaco Roberto Dipiazza ha definito il verdetto della Conferenza dei servizi una «vittoria» e invitato la Regione a pretendere da Siderurgica Triestina il rispetto degli impegni contenuti nell'Aia

del rispetto dell'Accordo di programma, ricordando che, se ci sono soluzioni alternative, come la filatura dei parchi minerali che attualmente viene impiegata per evitare che i materiali accatastati voli-

no via in caso di bora, vanno concordate con i ministeri competenti.

Sulla linea espressa dalla Conferenza dei servizi è intervenuto in serata anche Roberto Dipiazza. «Tutti gli attori

coinvolti hanno ribadito la necessità che l'azienda rispetti quanto previsto dall'Accordo di programma - ha affermato in un video postato su Facebook -. Oggi quindi (ieri ndr) abbiamo vinto. La Regione

dovrà ora intimare ad Arvedi di realizzare la copertura del parco minerali per tutelare la salute dei servolani e non solo dei servolani». Soddisfatto anche il capogruppo della Lega alla Camera, Massimiliano Fedriga. «Un plauso all'amministrazione comunale per essere riuscita a imporre la massima fermezza nei confronti del mancato rispetto delle prescrizioni Aia da parte di Siderurgica Triestina». Sullo stop alla relazione dell'azienda, infine, è intervenuto il M5S. «La decisione della Conferenza di valutare insoddisfacente il progetto di copertura dei parchi minerali della Ferriera di Servola conferma tutte le nostre perplessità - ha commentato il consigliere regionale Andrea Ussai -. È urgente quindi che la politica prenda decisioni conseguenti. Servono iniziative concrete, partendo dall'Aia che deve essere rivista immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

DIALOGHI EUROPEI

Conferenza di Babilie su Siria e Iraq

■ Sul futuro assetto della Siria è in corso ad Astana un vertice tra Russia, Iran e Turchia per cercare di riavviare il negoziato tra le diverse parti siriane. Le incognite non sono poche, nulla può essere dato per scontato, tanto più che la trattativa interviene dopo anni di massacri atroci, di una guerra con un decina di protagonisti, ciascuno con proprie mire ed obiettivi. Particolarmente attuale perciò la conferenza che terrà oggi, alle 17.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 13, il dottor Marzio Babilie sul tema «Siria e Iraq: la tragedia vissuta da vicino». Babilie, triestino, è stato per oltre 4 anni rappresentante dell'Unicef a Bagdad ed è ora collaboratore del Ministero per gli Affari Esteri. L'iniziativa è promossa da Dialoghi Europei in collaborazione con il Circolo della Stampa.

UGL

«Un tavolo urgente sulla sanità in Fvg»

■ «È urgente convocare un tavolo di confronto con l'assessore regionale Telesca per verificare lo stato di attuazione della riforma sanitaria». A sostenerlo è il segretario Ugl Fvg, Matteo Cernigoi: «Trieste sta pagando il prezzo più alto da quando la riforma sanitaria regionale è entrata in vigore. È dal 2014 che l'Ugl Sanità denuncia i tagli dei posti letto negli ospedali triestini e il collasso del sistema è ormai prossimo».

FRATELLI D'ITALIA

Da Trieste a Roma per un'Italia sovranista

■ «Saranno in parecchi coloro partiranno sabato (domani) da Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone alla volta di Roma per sfilare con l'Italia sovranista e chiedere le primarie per il prossimo Capo del Governo». Lo ha dichiarato il coordinatore del Fvg di Fratelli d'Italia, Fabio Scoccimarro. Domani «scenderà in piazza l'Italia sovrana, cioè le forze che condividono prima di tutto la difesa dei bisogni e degli interessi degli italiani. Con Fratelli d'Italia ci saranno tutti: Forza Italia, Lega, i popolari per l'Italia e i Liberali». Chi volesse aderire alla manifestazione romana può chiamare il numero 3488359532.

Latterie Carsiche verso la “cassa” per crisi

La possibilità comunicata dal vicepresidente della Regione Bolzonello al tavolo istituzionale



Sergio Bolzonello

Si aprono alcuni spiragli nella complessa vicenda delle Latterie Carsiche, che stanno nuovamente vivendo una difficile crisi di liquidità. Nella seconda riunione del tavolo istituzionale sulla crisi dell'azienda, svoltasi ieri nella sede della Regione a Udine, il vicepresidente Sergio Bolzonello ha comunicato che gli approfondimenti avviati dalla Regione con il ministero del Lavoro e con Confindustria Udine hanno fatto emergere la possibilità di utilizzare per i lavoratori delle Latterie Carsiche la cassa integrazione per crisi.

Assieme a Bolzonello, al tavolo istituzionale erano presenti gli assessori al Lavoro Loredana Panariti e alle Risorse agricole Cristiano Shaurli, le organizzazioni sindacali di categoria Fai Cisl e Flai Cgil, la proprietà rappresentata da Domingo Bianco, presidente della cooperativa Minerva, l'amministratore delegato Massimiliano Pascottini e il sindaco di Villesse, Claudio Deffend, oltre al legale della società Giulio Mosetti.

«Le parti sociali avevano chiesto nei precedenti incontri un ammortizzatore sociale

che sembrava individuato nella cassa per riorganizzazione - ha ricordato Panariti - uno strumento che richiede alle parti coinvolte una gestione complessa e che non è stato ritenuto praticabile, nel caso concreto, per la Cepparo spa». Azienda, quest'ultima, che sta valutando la possibilità di affittare il ramo produttivo di Latterie Carsiche tramite la costituzione di una Newco (new company).

«Grazie ai contatti con Confindustria Udine e il ministero del Lavoro - ha osservato Bolzonello - abbiamo contezza

che anche una Newco può utilizzare una cassa per crisi».

Secondo l'assessore Panariti si tratterebbe di un percorso in grado di consentire ai lavoratori di accedere a un ammortizzatore sociale, di più semplice gestione rispetto alla cassa per riorganizzazione. Il possibile utilizzo è dato dal fatto che l'intervento della nuova società punta a un percorso di risanamento e di recupero occupazionale, che come tale dà la possibilità di avviare un programma autonomo di crisi aziendale.

Nel corso della riunione Bol-

zonello ha informato poi sull'incontro con la Cepparo spa per approfondire l'ipotesi di un'eventuale offerta, che l'azienda lattiero casearia di Flaibano sta valutando. Il vicepresidente della Regione ha infine sottolineato che la Regione continuerà a monitorare tutti gli sviluppi dei prossimi giorni, comprese eventuali nuove manifestazioni di interesse per le Latterie Carsiche che dovesse emergere.

Sul fronte sindacale, sempre ieri i segretari provinciali di Fai Cisl e Flai Cgil, Savi e Coceani, hanno intanto firmato la proroga fino al 12 marzo della cassa integrazione. E sugli ultimi sviluppi della crisi relazioneranno ai lavoratori delle Latterie Carsiche in un'assemblea fissata per lunedì nello stabilimento di Villesse.

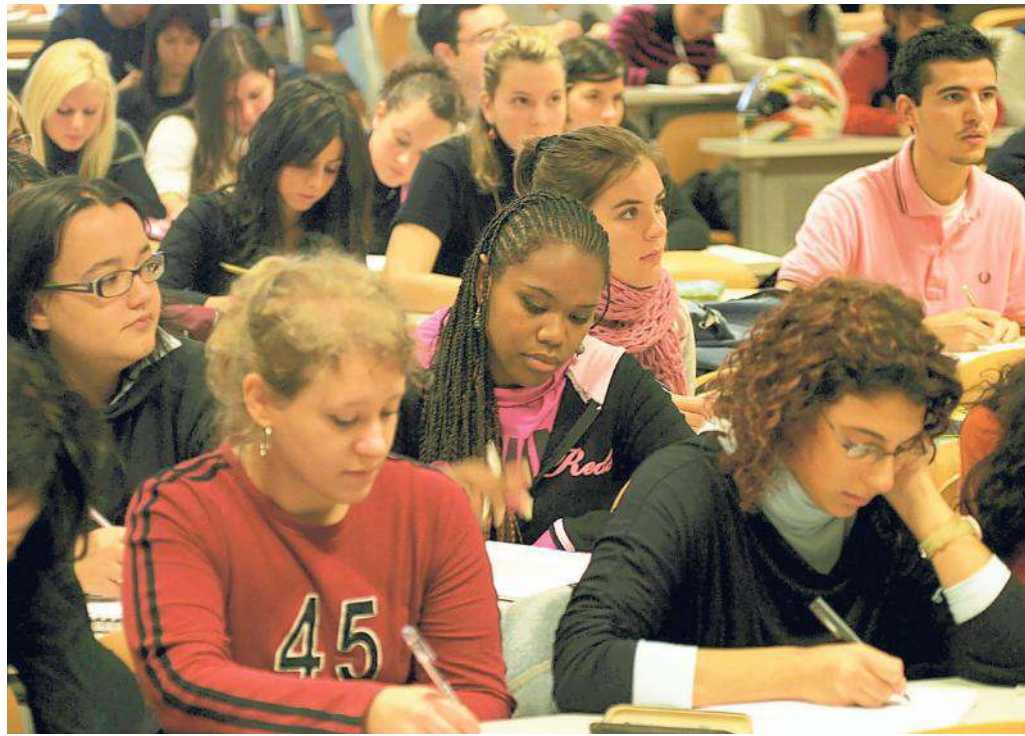
Appalti pubblici, in duecento senza paga

Allarme della Cgil sulla gestione dei servizi di vigilanza nei musei comunali e portineria in ateneo affidati alla Ulisse Express

di Giovanni Tomasin

Stipendi arretrati che non arrivano, lavoratori rimasti a casa dopo passaggi di mano negli appalti, e una forte preoccupazione «che sia solo la punta dell'iceberg». È la denuncia che Cgil Funzione pubblica e Filcams fanno sulla situazione di due grossi appalti, uno del Comune e l'altro dell'Università di Trieste, entrambi affidati alla società Ulisse Express: sono rispettivamente l'appalto per la sorveglianza dei musei del Comune e quello per le portinerie dell'ateneo.

A sollevare il caso sono stati Virgilio Toso di Cgil Fp e Andrea De Luca di Cgil Filcams, insieme a Gabriella Pessina, delegata sindacale dell'appalto nei poli espositivi e culturali. «Riteniamo grave la vicenda della sorveglianza nei musei per il precedente che rappresenta - dice -. Nel luglio scorso abbiamo concluso con un verbale di mancato accordo una difficile trattativa per il passaggio della gestione del polo museale dall'ati che l'aveva in mano in precedenza a Ulisse Express». L'accordo è mancato, precisa, «perché abbiamo ravvisato nel comportamento della società una chiara violazione dell'articolo 4 del Ccnl multiservizi». Ovvero quello che prevede l'obbligo di assorbire il personale in servizio nell'impresa cessante. Della cin-



Studenti a lezione in un'aula della sede centrale dell'Università

quantina di lavoratori in forza all'appalto, infatti, la Express «ne ha assorbiti meno della metà»: «Alcuni di quelli rimasti fuori sono poi ricorsi alle vie legali».

La vicenda ha avuto un nuovo sviluppo nell'autunno scorso: «La Ulisse Express ha annunciato di voler affittare il ramo d'azienda a un'altra realtà, la veneta KV. Difficile pensare non

fosse una mossa preventivata, di cui non ci era stato detto nulla fino ad allora. A quel punto scopriamo che il personale dell'appalto è risalito a quota 46, quindi con assunzioni nuove a dispetto delle persone lasciate a casa, alcune delle quali erano parte di un percorso di inserimento lavorativo».

La KV ha preso in mano la ge-

stione nel gennaio di quest'anno, ma c'è un problema: «La Express non ha mai corrisposto l'ultima paga, quella di dicembre, ai lavoratori. E ad oggi non si sa quando lo farà». Cgil Fp ha già avuto un incontro con il Comune, che si è detto molto disponibile a intervenire sulla vicenda.

C'è poi come detto una se-



Virgilio Toso

GLI OBBLIGHI VIOLATI

La società ha assunto di recente nuovi dipendenti senza reintegrare le persone lasciate a casa come invece previsto dagli accordi

conda storia parallela, riguardante le portinerie dell'ateneo. Un appalto da circa 150 posti di lavoro: «La Express ha in mano le portinerie, in subappalto dal gestore Colser, dal 2013 - spiega -. Anche questo appalto ha una storia complessa, con la società che manifesta problemi di liquidità, ma a gennaio 2016 i lavoratori passano sotto Rapida Srl, so-

stanzialmente un ramo di Express». Ci rimangono per diversi mesi: «Gli stipendi arrivano, ma mancano le liquidità per il Tfr, che viene quindi rateizzato». Il problema si manifesta in estate, quando si viene a sapere che da settembre i lavoratori lasceranno Rapida per tornare in Express: «Rapida, che è sempre parte di Express, ha dato solo l'acconto di agosto ai dipendenti, il saldo non è mai arrivato. Parliamo di circa 30mila euro».

I sindacalisti precisano che «sia l'Università sia l'appaltatore Colser hanno fatto tutto secondo le regole, ma il comportamento di Express desta grande preoccupazione». Cgil teme che «questi avvenimenti siano presagi di un futuro ancora più difficile». Si svolgono in questi giorni le assemblee dei lavoratori per decidere il da farsi. Filcams aggiunge che la vicenda di Rapida tocca in parte anche i lavoratori di un terzo appalto, per il trasporto dei medicinali, affidato dall'Azienda ospedaliera a Express. Toso tira infine le fila del discorso: «È un esempio che spiega in modo eccellente perché il referendum della Cgil sia importante, quanto serva la solidarietà anche sugli aspetti fiscali e contributivi. La responsabilità delle imprese è stata depotenziata negli anni ed è fondamentale ripristinarla su tutti gli istuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DELLA MEMORIA

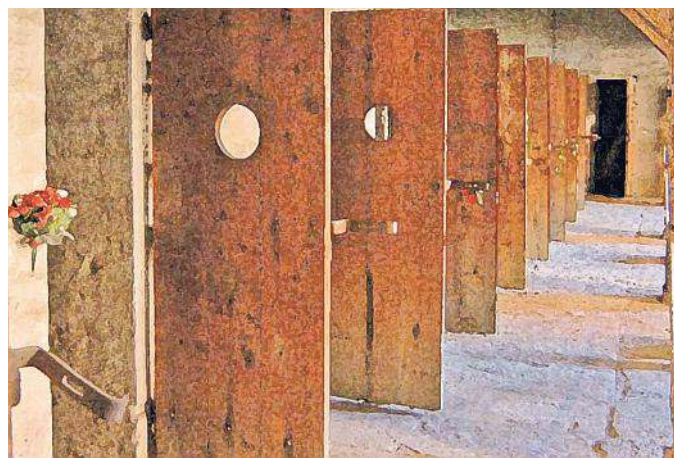
Trieste commemora le vittime della Shoah

Trieste celebra oggi la Giornata della Memoria in ricordo delle vittime della follia nazifascista con un programma denso di cerimonie e iniziative. Si parte alle 9 con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della lapide che nelle carceri del Coroneo ricorda Giovanni Palatucci, alla presenza del vicesindaco Roberti. A seguire, alle 9.30, dal Coroneo partirà una marcia silenziosa che raggiungerà la stazione. Qui, alle 10, sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i lager.

Il clou delle celebrazioni avrà luogo alle 11 alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio con forno crematorio in Italia: qui ci sarà la deposizione di corone d'alloro da parte di Regione, Prefettura, Comune e delle varie associazioni. Seguiranno i discorsi ufficiali dei sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, e San Dorligo, Sandi Klun. A cura della Prefettura saranno poi consegnate le medaglie d'onore conferite dal Presidente della Repubblica ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto.

Saranno insigniti il figlio di Lodovico Coretti Komar internato ad Auschwitz e Mauthausen e il nipote di Edoardo Goruppi, internato a Dachau e Leonberg. La cerimonia lascerà, quindi, spazio ai riti religiosi cattolico, ebraico, greco-ortodosso, serbo-ortodosso e protestante.

Alle 10.30 verrà anche deposta una corona al monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colnovez, in via dell'Istria 192. Nel pomeriggio, alle 17 il Comitato Pace convivenza e solidarietà «Danilo Dolci» si riunirà in



Le celle all'interno della Risiera di San Sabba

piazza Unità. Verranno posti dei fiori sulla targa che ricorda le leggi razziali e osservato un minuto di silenzio. Verrà infine proiettato il film «Auschwitz». Dalle 17.30 alle 19.30, nella sede dell'Università della terza età «Dobrilla» in via Corti 1/1 si ter-

ranno le testimonianze dei deportati Riccardo Goruppi e Osvaldo Francesconi. Ancora alle 17.30, al Salone degli incanti, ci sarà la conferenza di Maurizio Lorber su «Odiare per immagini». La Giornata della Memoria verrà celebrata anche a Mug-

gia: alle 16.30 al ricreatorio Penso i ragazzi intervisteranno alcuni deportati, tra cui Fanika Kastelic, partigiana che contribuì alla liberazione di Muggia.

A dedicare una riflessione alla Giornata della Memoria, ieri, è stata la presidente della Regione Debora Serracchiani: «Uno degli aspetti più orrendi del razzismo è stato giustificare un genocidio in base a supposte colpe di cui il popolo ebraico si sarebbe macchiato. Follie che a forza di essere ripetute sono penetrate in tante menti, fino a che tanti hanno dato per scontato l'assurdo di un popolo inferiore e reietto. Il Giorno della Memoria - ha aggiunto - ci ammonisca anche a questo: a non scivolare, a non farci attirare mai sul pericoloso terreno dei luoghi comuni, a non rinunciare mai al nostro essere individui liberi e autonomi, a non credere che vi può essere un capo, un Führer o un Duce, che decide al nostro posto».

Decolla il progetto «acchiappaturisti»

Al via il piano promozione con l'Outlet Village per portare visitatori al Castello di San Giusto



L'outlet di Palmanova

Cultura e storia. Turismo e marketing. Con l'accordo di collaborazione stipulato fra il Comune di Trieste e la Palmanova Propco Srl, che gestisce il centro commerciale Palmanova outlet village di Aiello del Friuli e presentato ieri in Municipio dall'assessore Giorgio Rossi, prende il via un accordo innovativo per la promozione del Castello di San Giusto. In sostanza, la Srl di Palmanova diffonderà, attraverso tutti i canali di comunicazione verso l'esterno di cui dispone, che sono il punto informativo situato all'interno del villaggio

commerciale, lo schermo e la radio a disposizione dei clienti che frequentano il centro, il sito Facebook e le reti social di proprietà, tutte le informazioni sulle attività culturali che avranno come teatro il castello di San Giusto. A sua volta, il Comune individuerà, all'interno dell'area del castello, gli spazi utili per ospitare espositori con il materiale promozionale fornito dalla Srl di Palmanova.

«Il Palmanova Outlet Village vanta una presenza di circa due milioni e 800mila visitatori all'anno - ha osservato Rossi

- con questo nuovo accordo cerchiamo di spostarli a San Giusto». «Il nostro centro commerciale - ha ricordato Giada Marangone, marketing manager del Palmanova outlet village - è frequentato sostanzialmente da due categorie di clienti. Ci sono quelli abituali, che ci visitano periodicamente, e che sono i residenti dell'area in cui operiamo, cioè friulani, isontini e triestini - ha precisato - e poi, soprattutto nei mesi estivi, i turisti. Si tratta perciò di un bacino d'urgenza molto vasto e variegato - ha continuato Marangone - che,

in virtù di questa iniziativa, potrà essere interessato a conoscere gli eventi in programma al castello di San Giusto e, di conseguenza, stimolato a raggiungere Trieste». «Dove - ha aggiunto Rossi - faremo tutto il possibile per dare continuità alla programmazione, in modo da soddisfare le esigenze più diverse. Coniugare il commercio e il turismo, rappresenta uno degli obiettivi di questa amministrazione e, in questa occasione, l'accordo con una società come la Palmanova Propco Srl sarà foriero di risultati importanti, anche perché

da questa iniziativa potranno beneficiare ristoranti, negozi, alberghi della città, cioè un indotto di considerevole dimensione».

La convenzione fra i due soggetti durerà un anno e riguarderà, per il momento, esclusivamente il castello di San Giusto. La società palmarina darà anche un contributo annuo di 2mila euro da destinare «alle iniziative promosse dal Comune al castello di San Giusto». I possessori della «Village Card» e della «One day Card» del centro commerciale di Palmanova avranno a disposizione un biglietto unico per l'ingresso al castello di San Giusto, con visita delle mura, del Civico Museo del Castello e del Lapidario Tergestino di 3euro, che consentirà l'accesso a due persone. (u.s.)

L'irritazione forzista per gli "show" in aula del padano Roberti

Criticata l'eccessiva «parzialità» degli interventi da vicesindaco Marini: «Cambi rotta o dovremo prendere provvedimenti»

di Giovanni Tomasin

L'uscita dall'aula dei consiglieri di Forza Italia e della Lista Dipiazza, lunedì sera, era un evento sintomatico di un disagio interno alla maggioranza. È quello del partito di maggioranza relativa, Forza Italia, verso un vitale alleato della coalizione, la Lega Nord. Un disagio che si indirizza in particolare verso il vicesindaco, Pierpaolo Roberti, che sostituendo spesso il primo cittadino in aula rappresenterebbe troppo il proprio partito e troppo poco la maggioranza. A farsi portavoce di questi mal di pancia è il consigliere azzurro Bruno Marini: «È una cosa di cui Roberti si deve assolutamente rendere conto. Altrimenti dovremo chiedere a Roberto Dipiazza di presenziare ai lavori». Il capogruppo forzista, Piero Camber, dal canto suo preferisce prendere una posizione di mediazione: «Sono normali dinamiche di assestamento all'interno di una maggioranza, la coalizione è al sicuro», dice.

Che la maggioranza sia in fase di assestamento è cosa certa. Lo dimostra anche il "declassamento" di Fabio Tuiaich da parte dello stesso Roberti. L'inghippo fra Fi e Lega, però, ha radici lontane. Ancor prima del voto, infatti, l'incarico di vicesindaco fu blindato su Roberti in previsione di un exploit elettorale del Carroccio. Mal'effetto Salvini, a dispetto di un buon risultato, di fatto è mancato. È arrivata invece una prestazione brillante dei forzisti: dopo il voto questi, pur essendo primo partito della coalizione, si sono trovati "orfani" del numero due della giunta.



Piero Camber



IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE

Il capogruppo Camber getta acqua sul fuoco definendo i mal di pancia nel partito normali dinamiche di assestamento

Lunedì sera i fastidi si sono coagulati fino a esprimersi in modo plateale quando, dopo la ritirata di Lega e FdI sul caso Regeni, i consiglieri di Forza Italia e Lista Dipiazza si sono alzati lasciando l'aula. Con i banchi della maggioranza sguarniti, la Lega ha presentato la sua mozione per far cambiare la denominazione alla sala matrimoni, andata a buon esito perché Roberti l'ha fatta propria. Commenta Marini: «Quel che ci ha fatto davvero perdere le staffe non è tanto l'atteggiamento del gruppo leghista, con cui andiamo d'accordo e che Paolo Polidori mi pare gestisca bene, quanto

quello del vicesindaco». Il silenzio di Roberti sulla mozione Regeni, infatti, ha costretto la maggioranza a contarsi andando al voto. Al contrario il vicesindaco è stato molto lesto nel caso della mozione leghista sulla sala matrimoni: «Roberti deve capire che quando sostituisce Dipiazza in aula non è più solo il vicesindaco leghista, e neppure il segretario triestino della Lega. È il rappresentante di tutta la maggioranza e come tale deve agire. Su questa cosa Forza Italia non ha intenzione di venir meno. Non perché ce l'abbiamo con Roberti come persona, ma per una questione di rispetto delle istituzioni».

L'esponente cattolico non è l'unico in Fi a pensare che, destreggiandosi tra un incarico e l'altro, a volte Roberti dimentichi di cambiare casacca. Commenta Everest Bertoli: «Sono liti fra innamorati. Ma se vogliamo fare il bene della città, anche in vista delle regionali, dobbiamo lavorare assieme come fa la giunta. Questo la Lega Nord, come tutti gli alleati, lo deve capire». Piero Camber, fedele al suo ruolo di mediazione, getta acqua sul fuoco: «Per noi non è un problema - dice -. È normale che in una coalizione ci siano posizioni diverse. Tanto più che il sindaco è sulle nostre. Le manovre di assestamento tra partiti alleati sono un fenomeno normale». Mercoledì sera il gruppo forzista si è riunito per prendere in esame il regolamento di polizia locale firmato Roberti: «L'abbiamo studiato per bene, ora aspettiamo il testo finale», commenta Camber.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Pierpaolo Roberti nell'aula del Consiglio comunale



Barbo incalza sull'asfaltatura delle strade

Una mozione per verificare la possibilità di sottoscrivere un protocollo con AcegasApsAmga che preveda la riasfaltatura delle strade interessate da lavori urgenti sulla rete. A presentarla in terza commissione è stato ieri il consigliere comunale Pd Giovanni Barbo. «Perché solo AcegasApsAmga? Perché è meglio iniziare la verifica di possibilità operative con una società

partecipata dal Comune - precisa l'esponente dem -. Nulla vieta, poi, di allargare il discorso anche agli altri operatori privati. Perché non calendarizzare meglio ed evitare, ad esempio, che gli operatori intervengano su strade di recente riasfaltatura? Perché la normativa consente ai privati, in casi urgenti, di intervenire. Situazioni da gestire però con buon senso e coordinamento».

Imu e Tasi pagate con ore di lavoro

Formula prevista dal "baratto amministrativo" rilanciato dalla maggioranza

Pagare l'Imu, la Tasi e la Tari con il proprio lavoro. È questa la proposta inserita in una mozione predisposta dai consiglieri comunali Francesco di Paola Panteca e Roberto Cason (Lista civica Dipiazza) ed Everest Bertoli (Forza Italia), che oggi approderà all'esame della seconda Commissione consiliare, e con cui si cercherà di concretizzare quello che viene indicato come "baratto amministrativo". Si tratta di uno strumento reciprocamente vantaggioso sia per l'amministrazione sia per quei contribuenti che hanno difficoltà a pagare le tasse locali. La prima, in una fase di difficoltà nel reperire le risorse necessarie per eseguire lavori e opere di manutenzione, troverebbe mano d'opera pronta a completare piccoli interventi utili. I secondi potrebbero alleggerirsi da incombenze fiscali pesanti, spesso insopportabili per chi è alle



Il palazzo del Municipio

prese con difficoltà economiche, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali.

«Abbiamo fatto uno studio per cercare di andare incontro ai cittadini istituendo il "baratto amministrativo" - ha detto di Paola Panteca - e, ricordando che attualmente ci sono circa 10 milioni di euro di crediti fiscali che il Comune non riesce a incassare, se non attraverso tortuose e lunghe procedure di recupero,

che non vanno sempre a buon fine. Lo strumento ci sembra adatto a risolvere una notevole quantità di spese. Domani (oggi, ndr) la nostra mozione andrà in Commissione - ha aggiunto - e, confidando in una veloce discussione, auspichiamo che il testo sia subito licenziato per poi approdare quanto prima al vaglio del Consiglio comunale».

«Se tutto andrà per il verso giusto - ha sottolineato Ma-

son - la giunta dovrà infine redigere uno specifico regolamento, per disciplinare l'operatività del baratto amministrativo da creare a Trieste, perché ci sono implicazioni di natura assicurativa e di altro tipo che vanno stabilite nel dettaglio. Contiamo di chiudere l'iter - ha continuato il consigliere della lista Dipiazza - in un paio di mesi, ricordando che lo strumento ha riscontrato notevole successo in altri Comuni italiani. I disoccupati o coloro che sono in una situazione di disagio potrebbero trovare in questo modo una via d'uscita per pagare i loro debiti fiscali. I compensi orari sono compresi nella fascia da gli 8 e i 10 euro».

Molto soddisfatto si è dichiarato Bertoli: «Da anni si parla di questo tema - ha commentato - ora finalmente, con questa amministrazione, stiamo arrivando al traguardo».

(u.s.)

ISCRIZIONI

L'Università Popolare riparte con 103 corsi

Ripartono i corsi dell'Università popolare di Trieste, che vanta già 1400 allievi di ogni età sui 103 corsi già attivati nella sola sede della Divisione Julia, con una previsione di 4.400 ore di lezione annue.

Tra le offerte formative già previste, a inizio febbraio, sarà avviato il "Laboratorio di cosmesi naturale" con Paolo Bonivento, insegnante che aveva curato, lo scorso autunno, il corso di "Rimedi naturali"; proseguirà inoltre con il secondo modulo il corso di "Scrittura creativa" aperto anche a nuovi iscritti, a cura di Livia Poropat, dedicato all'apprendimento "mirato" della scrittura attraverso una serie di modelli-base tratti dalle opere di alcuni scrittori classici contemporanei e non: Calvino, Tolstoj, Balzac, Poe, Pirella e Borges.

Sempre come secondo modulo, avrà inizio il corso monografico di "Storia dell'arte: Liberty e Figurativo" con Francesca Martinelli, che curerà anche quello di "Antichizzazione" di stampe, disegni, carte, quadri, fotografie con processi in foglia oro e varie tecniche di altri tempi. Come da programmazione sarà avviato anche il corso di dieci incontri sul "Libro d'artista" con l'obiettivo di mettere gli allievi in grado di progettare, disegnare e/o stampare, costruire e rilegare un libro d'artista. Riprendono a febbraio anche i corsi di "Yoga per anziani" in collaborazione con l'associazione Metamorfosis e di "Country fitness" con Ariella Petelin, adatto a tutte le età. In collaborazione con JLab saranno organizzati tre stage intensivi di "Pittura e olio", "Recitazione cinematografica" e "Recitazione teatrale". Le iscrizioni sono aperte nella consueta sede dell'Università Popolare di Trieste in piazza Ponterosso 6.

Avviso a pagamento

Giornata della Memoria 1896 • 1945

Nel giorno della memoria la figlia desidera rinnovare il ricordo dell'eroica figura del

COLONNELLO

Giovannico Biddau
Comandante del Reggimento Lombardia
pluridecorato
medaglia d'argento al valore militare

considerato prigioniero politico,

rifiutò di aderire al terzo Reich.

Per punizione fu trasferito dal Campo

di internamento militare

al più crudele lager di sterminio di Flossenbürg.

Inaudite crudeltà, torture ed umiliazioni di ogni genere,

complici la fame ed il freddo,

stroncarono la sua pur forte fibra il 4 aprile del 1945.

Brico AFFILIATO

VIA GIULIA, 88 - TRIESTE - 040.566236
Aperto da lunedì a domenica 8.30-19.30



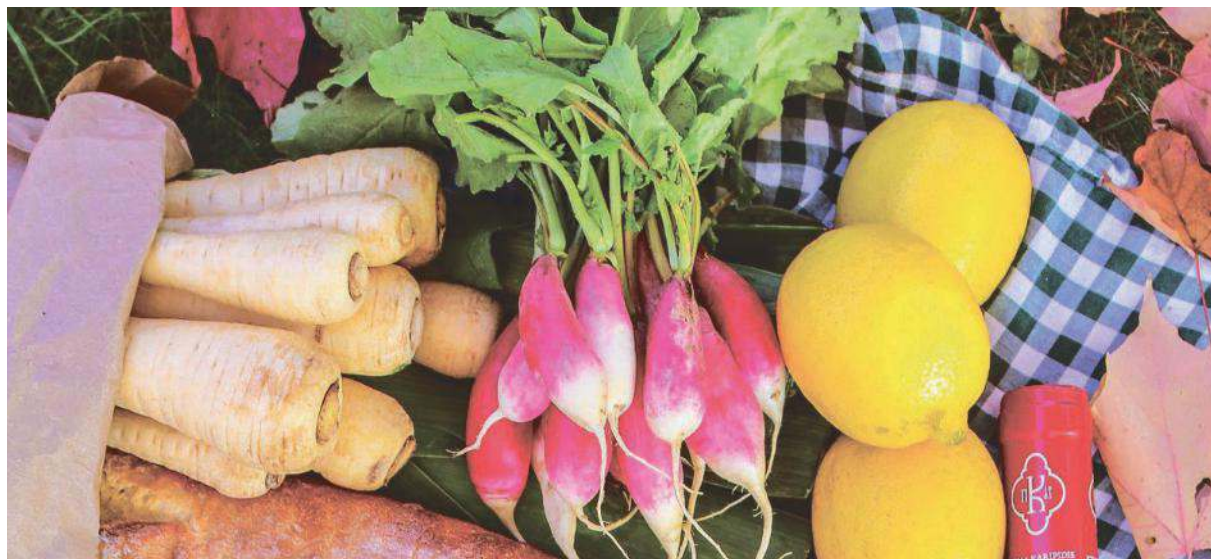
Brico AFFILIATO

VIA GIULIA, 88 - TRIESTE - 040.566236
Aperto da lunedì a domenica 8.30-19.30

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

SPECIALE TRIESTE A TAVOLA

A GENNAIO, TUTTI FACCIAMO IL PIENO DI VITAMINE



Il mese di gennaio oltre ad essere il primo dell'anno è anche il mese invernale per eccellenza. Anche se non si vuole le vitamine si trovano ovunque. Dalla frutta alla verdura. Come nella frutta secca e nel mandarino o anche nel porro e cavolo verza

Nel mese di **gennaio** troviamo gli **agrumi**, dal sapore fresco e dagli innumerevoli benefici per la salute. Iniziamo di seguito a capire cosa si può comprare per quanto concerne la verdura. Il **porro**, un ortaggio dal sapore dolce e sofisticato. Può essere consumato crudo o cotto ed è l'ideale per insaporire ed arricchire zuppe o stufati e risotti, ma anche per accompagnare contorni e formaggi e soffritti. Contiene vitamina C, ferro e fibre. Possiede inoltre proprietà diuretiche, lassative ed antisettiche, e proprio per questo è un ottimo rimedio per curare anemie, infezioni urinarie. Risulta fondamentale per mantenere basso il colesterolo. È un buon rimedio per la prevenzione del cancro oltre che ad aiutare il regolare funzionamento dell'intestino. Povero di grassi è indispensabile nelle diete dimagranti. Il **cavolo verza**, è una varietà del cavolo cappuccio con la differenza che ha foglie increspate dal colore verde all'esterno e più gialle internamente. Dal gusto forte e dalla consistenza croccante contiene infatti molta vitamina E, A, C, oltre che fosforo, calcio, potassio zolfo e acido folico. Grazie alla presenza degli indoli (composti che generano enzimi benefici), il cavolo verza presenta un buon rimedio per prevenire tumori soprattutto all'apparato digerente. Per le sue proprietà antinfiammatorie e depurative il succo di questa

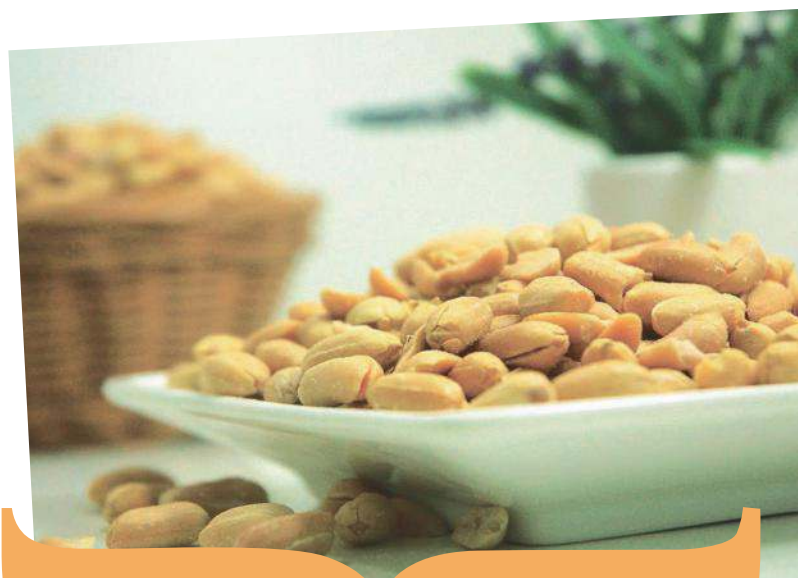
verdura, può curare non solo inestetismi della pelle, ma anche problemi più gravi quali artrosi, cistiti, emorroidi o addirittura polmoniti e bronchiti. La **rapa**, dal color crema o viola e dalla consistenza croccante, ha un sapore dolce ma leggermente piccante. Anche se disponibile tutto l'anno, è consigliabile consumarla in questo periodo. È ricca di Vitamina C, fosforo e fibre. Contiene anche vitamina B6, calcio, manganese, potassio e indoli. Per mantenere tutte le proprietà nutrizionali, questa verdura andrebbe consumata cruda in insalata o al vapore, ma è ottima anche se arrostita al forno. Per quanto concerne la frutta invece troviamo la frutta secca che comprende mandorle, noci e nocciole, fichi, datteri, prugne e uva passa. Sono i frutti secchi più comuni che vengono consumati durante la stagione invernale. L'importante è non esagerare, perché a causa della disidratazione, la frutta secca può contenere molti più zuccheri, e di conseguenza più calorie, di quella fresca. Il **mandarancio**, questo frutto risulta essere un ibrido tra il mandarino e l'arancia. Dalle diverse varietà, alcune più simili al mandarino ed altre più all'arancio, dalla polpa succosa e dolce, ha le stesse proprietà nutrizionali di tutti gli agrumi, quindi è un'ottima fonte di Vitamina C, necessaria al nostro organismo per affrontare e combattere i raffreddori stagionali.

LA FRUTTA SECCA: SCOPRIAMO PERCHÈ È BENE MANGIARLA SPESSO SCOPRENDONE I BENEFICI

RISULTA MOLTO NUTRIENTE MA BISOGNA STARE ATTENTI A NON ESAGERARE!

La frutta secca presenta molte vitamine, come la A e la E, la C e la K. Ha molti sali minerali come il potassio, il fosforo, il magnesio, il calcio e lo zinco. Le noci, le nocciole, ma soprattutto le mandorle, sono ricche di ferro. Elevato è anche il quantitativo di fibra. Per 100 grammi di prodotto, il contenuto delle calorie non supera mai le 600 kcal. La frutta secca fa parte di quei cibi che saziano molto. Chiaramente i benefici sono molteplici. Può essere un ottimo rimedio contro la stitichezza, perché ha delle proprietà lassative,

che favoriscono il transito intestinale. Questo tipo di frutta riesce ad aumentare il volume delle feci, rendendolo fluido e quindi rappresentando un aiuto efficace soprattutto in caso di emorroidi. La fibra contenuta nella frutta secca riesce a limitare anche l'assorbimento del colesterolo e, poiché è un cibo ricco di omega 3 e omega 6, **aumenta i livelli di grassi "buoni" nel sangue.** Contiene sali minerali ed è consigliata a chi fa sport, perché aiuta a reintegrare le sostanze nutritive perse con la sudorazione.



Brico AFFILIATO

VIA GIULIA, 88 - TRIESTE
DA LUNEDÌ A DOMENICA 8.30-19.30
040.566236 www.gruppobosco.it

SPECIALE CARNEVALE - FINO AL 26 FEBBRAIO

SU TUTTI I FORMATI DI GOMMAPIUMA

BOSCO
Sempre

SCONTO 20%



**LA BUONA FORCHETTA
APRE MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO**

IN VIA BAIAMONTI, 58 - CELL. 392.5387109

Buffet Clai
di Massimiliano Clai

**Stuzzicheria
Cucina tipica triestina
Specialità Baccalà mantecato**

Trieste - Via Ugo Foscolo, 4 - Tel. 040 662543
Chiuso sabato pomeriggio e domenica



SPECIALE TRIESTE A TAVOLA

CONOSCERE LA PASTA FILLO, VARIETÀ DELLA PASTA SFOGLIA

Quali sono le sue origini? Come si utilizza in cucina? Si può preparare a casa in autonomia o è meglio comprarla? È dolce o salata?

Da un po' di tempo sento parlare della pasta fillo. Vediamo di seguito che cos'è. È una pasta sfoglia leggera e sottile di origine greca.

Si può preparare in autonomia con semplici ingredienti quali: acqua, farina e olio. La diversità e bellezza di questa pasta è lo spessore. Va conservata in frigo, se non consumata totalmente va coperta bene in modo tale da non farla seccare. Generalmente viene utilizzata per preparare delizie sia dolci che salate. Essendo molto sottile è consigliabile sovrapporre sempre due o tre fogli invece che utilizzarne uno solo. Poi, chiaramente dipende da che cosa si vuole fare e i gusti di ognuno. Per fare in modo che prenda la forma che si desidera si può spennellare dove serve con pochissima acqua. La pasta fillo è un alimento tipico gre-



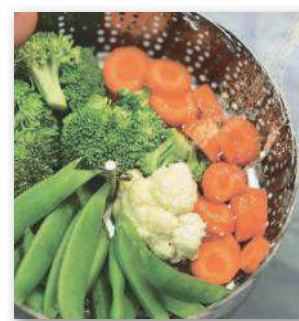
co e arabo. Può essere sostituita alla classica pasta sfoglia o pasta brisè. A livello di lavorazione risulta un po' difficoltosa perché secca e molto sottile ma più leggera. Oltre alla classica pasta fillo esiste anche la pasta kataifi che si ottiene tagliando molto sottilmente la pasta fillo. In pratica si tratta di capelli-

d'angelo aggrovigliati l'uno con l'altro fino a sembrare paglia. Si utilizza soprattutto per avvolgere degli ingredienti prima della cottura in forno o in olio bollente per friggerli. Quindi se volete cambiare ma non di troppo rispetto alla solita pasta sfoglia basta comprare o preparare a casa questa varietà.

LA COTTURA AL VAPORE È LA MIGLIORE
TRA TUTTE LE ALTRE ANCHE SE PIÙ LUNGA

Non si disperdono le proprietà nutritive

Una delle cotture migliori risulta quella a vapore. È ideale per cibi morbidi ma soprattutto leggeri. Con questo sistema gli alimenti cuociono grazie al vapore sviluppato dall'acqua che bolle, senza però entrare mai in contatto con il liquido stesso. Il vantaggio sta nella minima dispersione delle proprietà nutritive dei cibi: la perdita di vitamine e sali minerali è minima. Cuocendo al vapore non si aggiunge né burro né olio o altri condimenti. L'aspetto negativo è il tempo. I cibi cuociono più lentamente ed è necessario disporre di una vaporiera o di una pentola a pressione o di un cestello.



LO ZAFFERANO

QUALI SONO LE SUE PROPRIETÀ?

Lo zafferano è lo stigma del *Crocus sativus*, una piantina bulbosa della famiglia delle Iridacee. Il suo colore varia dal lilla al viola purpureo. Calma insonnia, dolori vari e regola il ciclo. Ne basta davvero poco sui cibi grassi per renderli più digeribili e con un pizzico di stimmi, miscelati a un olio vettore, si ottiene un unguento disinfiammante, antidolorifico e cicatrizzante. Lo zafferano si consiglia nei casi di mestruazioni dolorose, ritardi o assenza di ciclo: se ne scioglie un pizzico in una tazza di latte caldo, da bere la sera con poco miele.

Pescatori del

Golfo

PESCHERIA | GASTRONOMIA
"BASTA CUCINARE A CASA"
PREZZI ALLA PORTATA TUTTI

**OFFERTA DEL GIORNO:
VENERDÌ
SCONTATISSIMO!!!
ORATE MARE,
BRANZINI E CANOTE
TUTTO A SOLI
EURO 7,90**

Nuova GASTRONOMIA in Via Campo Marzio 4
Piatti sfiziosi per palati esigenti. Tutto pronto da gustare

PESCHERIA - Via Economo, 14/a - Trieste - Tel. 040 2604257 - Cell. 329 9152327



PANINOTECA - BIRRERIA

ORARIO
11.30-14.30 - 18.30-00.30 APERTO A PRANZO
E CUCINA APERTA FINO ALLE 00.30
PER IL VOSTRO DOPOTEATRO E DOPOCINEMA
DOMENICA CHIUSO

VIA GINNASTICA 46/A - TRIESTE

TNT_Pub è su Facebook
Diventa nostro Fan!!



040.66.11.16



**CUCINA
GRECA E MEDITERRANEA**
APERTO A PRANZO E CENA
**EFFETTUA ANCHE
SERVIZIO DI CATERING**

Elia è un ristorante tipico greco situato nel cuore di Trieste, a due passi dal mare, dove avrete la possibilità di scoprire i gusti e i sapori della cucina tradizionale greca. Proponiamo i piatti della gastronomia greca preparati con ingredienti freschi e materie prime accuratamente selezionate.



Trieste - Via Mazzini 3 - Tel. 040.2471117 - 3293445112 - info@ristorante-elia.it - www.ristorante-elia.it

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BIRRA

In realtà il termine “tipologia” non è il termine ideale per indicare la diversità delle birre. L'ideale combacia con la parola “stile. Gli stili sono 3: le Ale, le Lager e le Lambic.

Le birre vengono divise in tre macro-categorie in base al tipo di lievito utilizzato per produrle, e di conseguenza al tipo di fermentazione. Le tre macro-categorie sono: le **Ale**, le **Lager** e le **Lambic**. Ogni tipologia si suddivide a sua volta in base a caratteristiche quali il colore, il sapore, la gradazione alcolica, gli ingredienti utilizzati, il metodo di produzione, la storia e le origini. **Ale**:

sono prodotte con i lieviti della specie *Saccharomyces cerevisiae* e seguono un processo ad “alta fermentazione”. È il procedimento più antico che rimane tuttavia ancora profondamente radicato specie nella cultura birraria anglosassone e fiamminga. **Lager**: sono prodotte con i lieviti della specie *Saccharomyces carlsbergensis* e seguono un processo a “fermentazione bassa”. Queste birre sono le più diffuse sul mercato. **Lambic**: sono prodotte esclusivamente in una regione del Belgio meridionale, dove il mosto è esposto a lieviti indigeni selvatici, come il *Brettanomyces bruxellensis*; il processo si sviluppa seguendo una “fermentazione spontanea”, che conferisce a queste birre caratteristiche uniche al mondo. Alla famiglia della Ale appartengono stili birrai molto differenti ed eterogenei fra loro. Le due nazioni che più contribui-

scono alla produzione di stili di birra Ale sono il **Belgio** e la gran **Bretagna**. Le ale belghe sono, in genere, più fruttate di quelle inglesi e presentano sentori di spezie facilmente individuabili anche da palati poco esperti. Il lambic è una birra di frumento tipica della regione del Payottenland, a sud ovest di Bruxelles, ed è così diverso che è talvolta considerato come bevanda a sé stante rispetto al mondo delle birre. Infatti la sua peculiarità è quella di avere una fermentazione che dura alcuni mesi e che avviene in modo spontaneo grazie alla presenza di lieviti selvaggi come il *Brettanomyces bruxellensis*. Ne segue poi un affinamento in botti di legno in precedenza utilizzate per il vino. Ne deriva una birra “sgasata” abbastanza acidula e dal gusto fruttato.



CHE COS'È IL LIEVITO DI BIRRA?

Oltre ad essere fondamentale per pane e birra fa bene all'organismo

Il lievito di birra è un fungo unicellulare, il *Saccharomyces Cerevisiae* ottenuto attraverso fermentazione. Le cellule del fungo vengono poste su uno strato di malto (il chicco di un cereale germogliato) dove si moltiplicano, e, una volta separate dallo strato di malto, possono essere compresse nella tipica forma di cubetto

di lievito fresco o essiccate dando vita al lievito secco. Il lievito di birra viene usato nella lievitazione del pane o per la fermentazione della birra. È inoltre ricco di proteine, vitamina B e minerali, come potassio, calcio, fosforo, zinco, cromo, ferro e selenio. Risulta un alimento che porta benefici all'organismo.



COME SI FA LA BIRRA?

Ingredienti base e procedimento

Per preparare la famosa birra che piace a molti, si parte dall'orzo. Si sceglie la qualità migliore, i cui chicchi vengono messi in acqua a germogliare finché, raggiunta l'umidità necessaria, vengono fatti germinare per alcuni giorni. L'orzo germinato si chiama **malto**. Il malto viene poi essiccato lentamente in forno. Secondo il grado di tostatura più o meno spinto raggiungerà un colore (biondo, dorato o biscottato) e una diversa fragranza, che influenzerà poi l'aspetto e il sapore della birra. Il malto d'orzo viene macinato e ridotto in farina e poi miscelato con acqua trasformandosi in mosto. Il **mosto** viene portato ad ebollizione, filtrato e separato dalle scorie del malto d'orzo. Si aggiunge il **luppolo** ed il mosto viene raffreddato prima di passare alla fase di fermentazione. **Basilare è il ruolo del lievito che trasforma il mosto in birra.**



TRATTORIA
da Dino

Trieste - Salita Promontorio 2 (sulle Rive)
Tel. 040.305094 - Cell. 347.3534624




Aperti 7 su 7 dalle 18.00 alle 02.00
info e prenotazioni 339.8664770
pierodelben@hotmail.it

Trieste - Via Armando Diaz, 3/B

Osteria
ISTRIANO
di Giobì e Oxa



SPECIALITÀ FRITTO DELL'ISTRIANO
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA A PRANZO
Trieste, Riva Grumula 6 - Tel. 040 306664 - Chiuso lunedì



Pizzeria
Mangiafuoco
pizza per asporto e a domicilio

mangiafuocotrieste.pizza

ABBIAMO LE BIRRE PIÙ BUONE DEL MONDO

Consigliati su 

Seguici su   

